



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Bilancio di missione 2018



2018

Organi istituzionali

Consiglio Generale

Fabio Bacchilega (Presidente)

Chiara Albonetti

Dario Bartalena

Raffaele Benni

Giovanni Bettini

Valerio Calderoni

Roberto Cardelli

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Mario Faggella

Roberto Franchini

Lucia Leggieri

Mauro Marocchi

Alfredo Montanari

Domenico Olivieri

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini

Giuseppe Zuffa

Consiglio di Amministrazione

Fabio Bacchilega (Presidente)

Fabrizio Miccoli (Vice Presidente)

Gianni Andalò

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Raffaele Mazzanti

Rodolfo Ortolani

Angelo Varni

Collegio dei Revisori

Romano Conti (Presidente)

Furio Bacchini

Silvia Poli

Segretario Generale

Lamberto Lambertini

Indice

Premessa	1
- La Fondazione in sintesi	2
- I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	2
- Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	4
- Nota metodologica	4
L'identità	7
- La nostra storia	8
- La missione e il territorio di riferimento	9
- Linee strategiche e programmatiche	11
- I portatori di interesse	17
- Struttura e organizzazione	24
- Modalità operative	29
L'attività istituzionale	33
- Aree di intervento	34
- Processo deliberativo	34
- Processo erogativo	48
- Progetti e iniziative finanziate	50
- Impatto di alcune iniziative finanziate	63
Appendice	87
- Il quadro normativo	88
- Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare	92
- Schemi di bilancio	97



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Premessa

La Fondazione in sintesi

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

2018

La Fondazione in sintesi

Patrimonio netto al 31.12.2018		146.025.227 €	
Fondi per l'attività di istituto		41.734.984 €	
Proventi totali maturati nel 2018 al lordo di imposte		18.223.951 €	
Proventi totali maturati nel 2018 al netto di imposte		15.944.240 €	
Imposizione fiscale complessiva sui redditi		2.279.711 €	
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 416	3.502.176 €	100,00%
 1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 30	116.100 €	3,32%
 2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 106	949.609 €	27,11%
 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 11	245.300 €	7,00%
 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 85	602.226 €	17,20%
 5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 14	163.100 €	4,66%
 6° settore – salute pubblica	n. 18	412.000 €	11,76%
 7° settore – assistenza agli anziani	n. 9	77.000 €	2,20%
 8° settore – volontariato, filantropia e beneficenza	n. 83	781.247 €	22,31%
 9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 60	155.594 €	4,44%

Fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Nell'intendimento di declinare operativamente lo stile di governo della Fondazione, improntato sull'assunzione di comportamenti trasparenti, responsabili, condivisi e propositivi, nei primi mesi del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato

1. la *Carta dei Valori* della Fondazione la quale, riprendendo quanto già esplicitato dal Codice Etico in tema di legalità, correttezza, lealtà e trasparenza, riassume un insieme di principi volti a orientare i comportamenti e le modalità di azione da rispettare quando si agisce a qualsiasi livello per la (nella) Fondazione;
2. un insieme di criteri e procedure per una più efficace *regolamentazione e controllo delle spese*, basati essenzialmente sulla necessità di operare secondo un budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, sulla responsabilizzazione

dei collaboratori e sul monitoraggio, nonché un *nuovo sistema incentivante* che prevede la corresponsione di premi annuali di risultato condizionati al raggiungimento di predefiniti obiettivi in termini comportamentali e di obiettivi aziendali;

3. il *nuovo organigramma* e il *nuovo mansionario*, per renderli più adeguati alle modalità organizzative attuali, tenuto conto del mutato contesto esterno rispetto a quello esistente al momento dell'approvazione della previgente normativa.

Proseguendo nella revisione e integrazione della disciplina degli investimenti finanziari intrapresa nel 2017 con l'approvazione del nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio* (v. Appendice) e del *RAF – Risk Appetite Framework* – il documento che definisce la propensione al rischio della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, e ne indica le politiche di gestione e di controllo - nei primi mesi del 2018 sono stati approvati:

- a) la *Policy sui conflitti di interesse*, un documento attraverso il quale è stata definita una prassi regolata per individuare in modo preciso tali conflitti e i soggetti che vi possono incorrere, nonché per stabilirne una disciplina rigorosa, tale da consentire agli Organi istituzionali di assumere le decisioni di competenza senza ledere gli interessi della Fondazione;
- b) la *Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari*, documento con cui sono state delineate le prassi definite e controllate da adottare nella scelta delle controparti prestatrici di servizi di investimento, sia individuali che collettivi, nonché i criteri di verifica e valutazione periodica della loro attività;
- c) i *Principi di gestione della liquidità*, completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato nel RAF.

Allo scopo di realizzare un efficiente *sistema di controllo dei rischi*, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* che procede all'aggregazione informatica dei dati e delle informazioni relative agli investimenti finanziari, ricavando una dettagliata "fotografia" periodica del patrimonio investito che permette di eseguire un puntuale controllo dei rischi secondo lo schema operativo definito nel "RAF".

Nell'ottica della riduzione e diversificazione dei rischi, nel febbraio 2018 è stata bandita una procedura per selezionare alcune società di gestione del risparmio cui affidare la gestione di una porzione significativa del patrimonio investibile della Fondazione attraverso lo strumento della G.P.F. (Gestione Patrimoniale in Fondi) "total return" secondo rigorosi parametri prudenziali predefiniti. In esito a tale procedura, nel corso dell'anno è stato assegnato un mandato di gestione alle società *Anthilia SGR*, *Azimut SGR*, *Banor SIM* e *Credit Suisse SGR*.

Al fine di rendere l'attivo di bilancio più semplice, efficiente e trasparente, e in linea con quanto numerose fondazioni ex bancarie hanno già intrapreso, nell'ultima parte dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di costituire un *fondo di investimento riservato multi-comparto di diritto lussemburghese* nel quale conferire, in particolare, alcune partecipazioni rilevanti e le obbligazioni di valutazione complessa incluse nel comparto "in osservazione". Questo strumento avrà un NAV certificato settimanalmente dalla Management Company, cosa che migliorerà ulteriormente la trasparenza dell'attivo di bilancio della Fondazione. Inoltre, l'accentramento di una porzione significativa dei propri asset su un unico deposito titoli, permetterà alla Fondazione di conseguire una significativa *semplificazione gestionale ed amministrativa* oltre ad un *cospicuo risparmio di imposta di bollo*. Sotto il profilo contabile e fiscale, infine, tutte le variazioni di valore, le cedole e i dividendi si compenseranno all'interno del Fondo - come in una GPF - creando una *maggiore efficienza gestionale*.

Tuttavia, poiché la ristrettezza dei tempi non ha permesso di costituire il fondo entro fine anno, è stata aperta una *gestione patrimoniale ponte* che ha permesso alla Fondazione di "oltrepassare" la chiusura dell'esercizio 2018 con gli stessi risultati conseguibili con la costituzione del fondo, esclusa soltanto l'eventuale immobilizzazione, che è un'ipotesi incompatibile con la natura stessa di questo strumento.

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2019 è proseguita la revisione e integrazione del Modello organizzativo e gestionale ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 intrapresa negli ultimi mesi dello scorso anno per includervi le nuove fattispecie di reato recentemente introdotte dalla legge, e per rivederne anche la "parte generale", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta in questo decennio.

Nota metodologica

Il bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D.Lgs 17.05.1999 n. 153¹ e dettagliate nel successivo Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato

¹ Decreto attuativo della Legge delega 23.12.1998 n. 461 c.d. "Ciampi-Pinza"

la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2018, giunto alla sua quindicesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI², ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in due sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

La seconda sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2018.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

² Associazione Casse di Risparmio Italiane e Fondazioni di origine bancaria (ACRI) *"Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento"*, novembre 2004.



Dalle collezioni d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Bertozzi & Casoni – *“Non ricordo”* - Ceramica



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'identità

La nostra storia

La missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

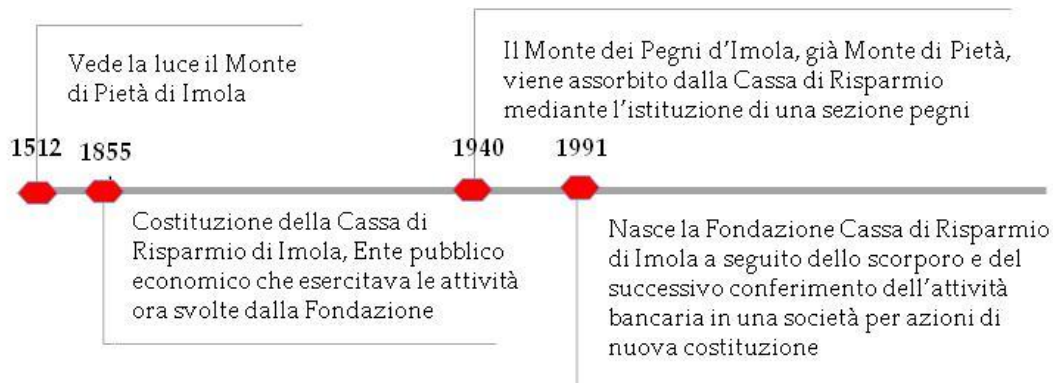
Portatori di interesse

Struttura e organizzazione

2018

La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli¹ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"² e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

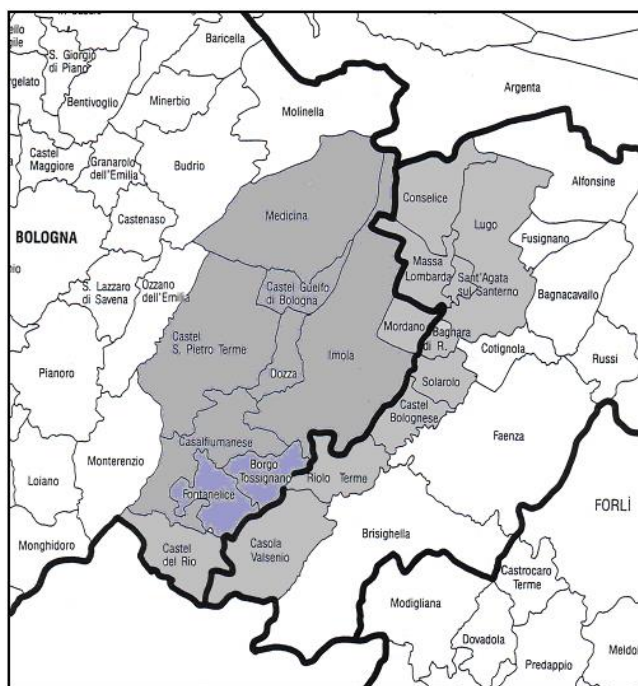
Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

¹ Legge n. 218/1999.

² Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.

La missione e il territorio di riferimento

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola³ e della Diocesi di Imola⁴. Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.



Territorio di riferimento

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza:** questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

³ Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

⁴ Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "*valore aggiunto*" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "*volano*" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

Linee strategiche e programmatiche

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Nel 2016 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "*valore aggiunto*" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁵, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza

⁵ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

<i>Settori Rilevanti</i>	<i>Settori Ammessi</i>
 <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>Sviluppo locale ed edilizia popolare</i> 
	<i>Ricerca scientifica e tecnologica</i> 
 <i>Arte attività e beni culturali</i>	<i>Protezione e qualità ambientale</i> 
	<i>Salute pubblica</i> 
 <i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>Assistenza agli anziani</i> 
	<i>Attività sportiva giovanile e amatoriale</i> 

Nel 2018 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.502.176 Euro, in aumento dell'11,4% rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.144.067 Euro) e del 16,5% circa rispetto all'originaria previsione di 3.000.000 recata dal D.P.P. per il 2018.

Così come avviene da diversi anni, anche nel 2018 la Fondazione ha rivolto un'attenzione particolare alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento. In tale ottica, è stato rinnovato lo stanziamento di 350.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi in ambito abitativo a favore delle famiglie indicate. Allo stesso fine, un contributo di 85.000 Euro è stato destinato alla Caritas diocesana imolese per attività in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In considerazione dello scenario economico e finanziario atteso nel 2019 che, pur mostrando alcuni indizi di minore tensione rispetto all'esercizio presedente, mostra non poche criticità tali da non indurre ad un particolare ottimismo, la Fondazione ha approvato il D.P.P. per il 2019 con un rinnovato atteggiamento di particolare prudenza sia nella stima dei redditi attesi che nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale, pur mantenendo fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'esercizio 2019 si è previsto di destinare all'esercizio di tale attività risorse complessive per 2.790.000 Euro, con una riduzione di circa il 20% rispetto al totale di quanto complessivamente deliberato nel 2018, nel convincimento che questo stanziamento rappresenti il massimo sforzo possibile, in considerazione delle prospettive economico-finanziarie del corrente esercizio, nell'intendimento inderogabile di conservare la *rete di sostegno* al territorio di riferimento, onde evitare alla nostra comunità conseguenze di particolare gravità.

Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** qualora in corso d'anno sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal *Documento Programmatico Previsionale* adottato nello scorso ottobre, nel 2019 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2017/2019* che, come già rilevato, si pone in una linea di continuità con il piano triennale precedente.

Linee strategiche fondamentali di intervento

- 1) **consolidare e sviluppare la Sede imolese dell'Università di Bologna**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale. Attualmente, sono operativi il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche* della Scuola di Farmacia, con i curricula "Tecniche erboristiche" e "Tossicologia ambientale", in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, in *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Infermieristica* e in *Fisioterapia* della Scuola di Medicina e Chirurgia, la Laurea specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* della Scuola di Medicina e Chirurgia. Infine, dall'Anno Accademico 2018/2019 è operativo il Corso di laurea professionalizzante in *Ingegneria mecatronica* della Scuola di Ingegneria.

Sono inoltre operativi il master di II livello in *Costruzioni in legno* del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale, il master di I livello in *Tappeti erbosi* del Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari, il master di II livello in *Rigenerazione sostenibile* del Dipartimento di Architettura, il master di II livello in *Analisi chimiche e chimico-tossicologiche forensi* del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie e il master di II livello in *Fitoterapia veterinaria* del Dipartimento di Medicina veterinaria. Sono infine operativi il *Corso di dottorato in Scienze biotecnologiche* del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie e il *Corso di dottorato in Salute, sicurezza e sistemi del verde* del Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie.

- 2) **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, anche nel 2019 l'attività in questo settore prevede di continuare la collaborazione con il Comune di Imola, al quale sarà destinato uno stanziamento di 250.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante congiuntura economica, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che si prevede saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 100.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 150.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza.

Analogamente, proseguirà la collaborazione con la Caritas Diocesana, alla quale è stato destinato uno stanziamento di 75.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale.

- 3) **perseguire il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse** storico, culturale e artistico per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità.
- 4) **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo medico e scientifico con significative ricadute sulla comunità locale** che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione dell'Ente. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, si continueranno a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche ivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dai Dipartimenti dell'Università di Bologna.
- 5) **sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola**, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e

chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.

- 6) **attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Come rilevato nella precedente edizione di questo documento, anche nel 2018 non sono maturate le condizioni previste dal previgente *Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016* per realizzare alcune iniziative, ritenute di particolare importanza per la comunità locale, e per tale ragione riproposte nell'*Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019* anche se in termini più contenuti rispetto al passato:

- 1) l'avvio della progettazione e della realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, del *secondo stralcio della "Casa Con Noi e Dopo di Noi"*;
- 2) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di uno o più fabbricati ad uso di civile abitazione da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. *housing sociale*);
- 3) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un intervento per il *superamento di barriere architettoniche* in edifici pubblici e in edifici di culto.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2019 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le seguenti finalità:

***Educazione, istruzione e
formazione***

settore rilevante

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

settore rilevante

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

***Volontariato, filantropia e
beneficenza***

settore rilevante

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 250.000 Euro, e reiterare il contributo di 75.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione locale
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

***Sviluppo locale ed edilizia
popolare locale***

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

***Ricerca scientifica e
tecnologica***

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

***Protezione e qualità
ambientale***

- sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono una particolare importanza per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli anziani

- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

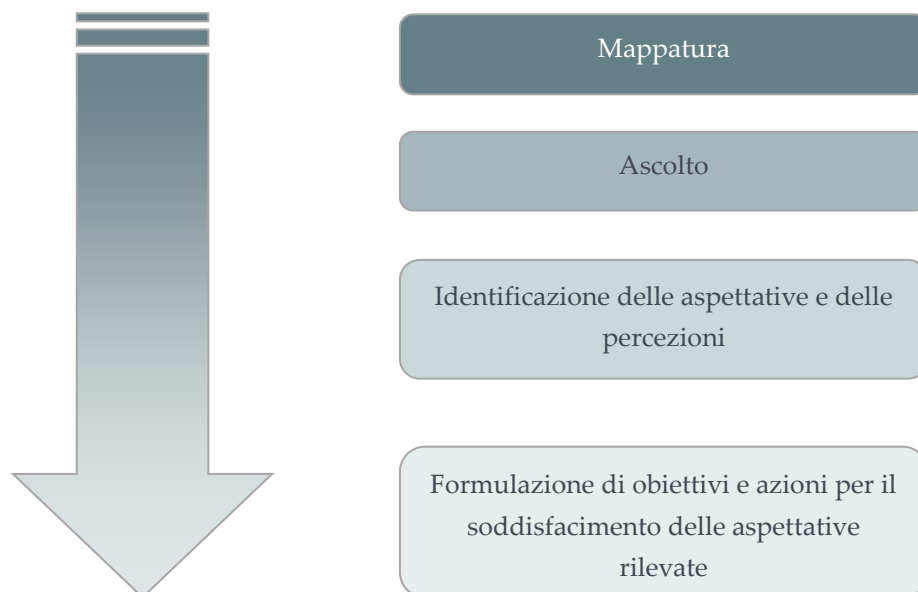
Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione

I portatori di interesse

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

Processo di coinvolgimento e dialogo con i portatori di interesse

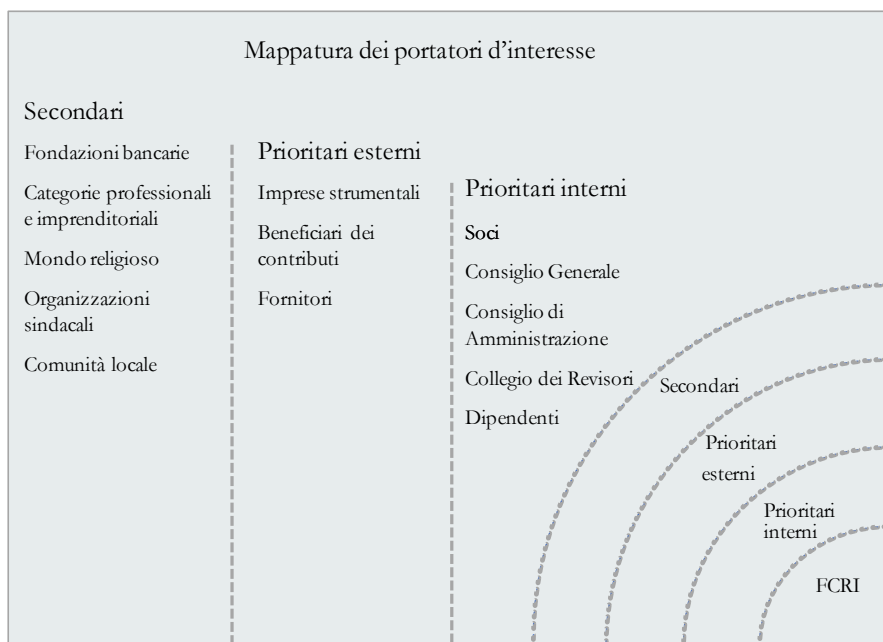


Per sua natura, una fondazione bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Di conseguenza, è opportuno che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta. Alla base del processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime attese degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni⁶.

I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:



- **prioritari:** hanno rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in (i) *interni*, che operano all'interno della Fondazione, e (ii) *esterni*, identificabili nelle categorie degli enti pubblici e degli enti privati: sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi ultimi sono a questa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi di correlazione tra i settori di operatività della Fondazione e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul

⁶ L'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

territorio di riferimento. Nella matrice non sono stati indicati i portatori d'interesse interni, in quanto si intende che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

Settori		Rilevanti			Ammessi				
Portatori di interesse esterni									
	Comuni	x	x	x	x		x	x	x
	Circondario	x			x		x	x	
	Provincia	x					x		x
	Università	x				x			
	Scuole pubbliche	x							x
	ASL			x		x		x	x
	CCIAA Bologna				x	x			
	Diocesi		x	x					x
	Scuole private	x							x
	Istituti di ricerca					x	x		
	Ass. umanitarie		x	x				x	x
	Ass. ambientaliste	x		x			x	x	
	Ass. sportive								x
	Ass. culturali	x	x	x					
	Ass. ricreative			x					x
	Cooperative sociali			x				x	x
	Studenti	x					x		x
	Docenti	x				x	x		
	Ricercatori	x				x	x		
	Imprenditori				x	x			
	Bambini	x		x			x	x	x
	Giovani	x		x			x	x	x
	Anziani	x	x	x				x	
	Soggetti svantaggiati	x		x	x			x	x

ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, proseguita negli anni successivi, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group ha permesso raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group, che hanno coinvolto, rispettivamente, gli interlocutori istituzionali e quelli del mondo associativo, durante i quali gli intervenuti sono stati invitati (i) ad esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa, e (ii) ad esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso il loro **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e quella di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito l'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche. In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le è stato riconosciuto l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di *promotore di sviluppo e di coesione sociale* e si auspica, sul solco di quanto già fatto in passato, che essa sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi, sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- **Sinergia:** è opinione condivisa che la Fondazione favorisca il supporto a progetti sostenibili che riuniscano obiettivi condivisi da più Enti offrendo la possibilità di sviluppare una progettualità condivisa che eviti di disperdere risorse. In quest'ottica, gli *input* che arrivano dalla Fondazione, più che volti a soddisfare singole aspettative, dovrebbero promuovere il senso di comunità, aggregando gli stimoli e le necessità, spingendo a lavorare insieme senza antagonismi, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale.
- **Innovazione:** in una società caratterizzata da incessanti e profondi mutamenti tecnologici e "comportamentali", bisogna poter cogliere tempestivamente gli elementi di innovazione per poterli correttamente gestire. Secondo i partecipanti al Focus Group, gli interventi della Fondazione sul territorio dovrebbero essere quindi volti a garantire una *spinta all'innovazione, tecnologica e di competenze*. Su questo aspetto si ritiene rilevante la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nel campo della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro in cui già alcuni processi di collaborazione sono in atto;
- **Priorità, legittimazione e rendicontazione trasparente delle scelte in termini di efficacia e di efficienza:** è un tema molto sentito dagli interlocutori della Fondazione, che assume rilievo sia per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono taluni ed escludono altri, ognuno, per la parte di propria competenza, dovrebbe argomentare le proprie scelte sotto il profilo tecnico e sulla base di criteri espliciti. Si rende parimenti necessaria, da parte della Fondazione e degli Enti beneficiari, la puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte. Nel rispetto delle diverse prerogative, si suggerisce l'istituzione di momenti di incontro tra Fondazione, Enti istituzionali e Associazioni sia per spiegare le motivazioni delle scelte, affinché chi non ha ricevuto sostegno non si senta "escluso", sia per individuare e condividere, in sede di progettazione, gli indicatori di rendicontazione su cui misurarsi nel breve e medio periodo.

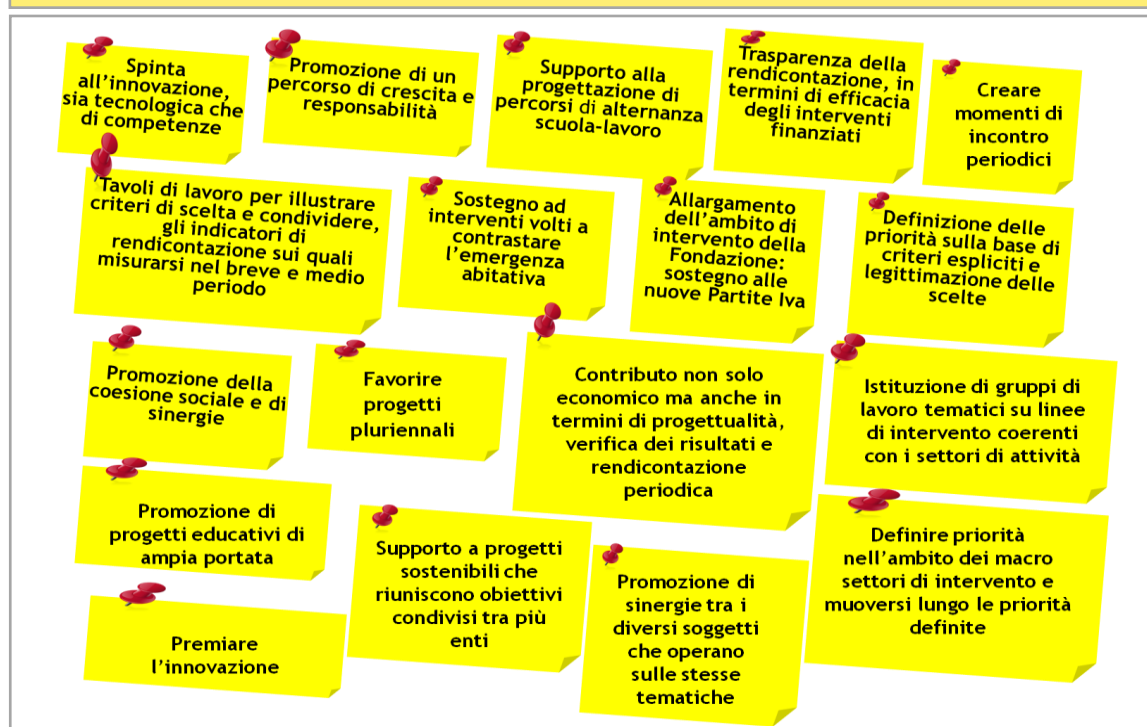
Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze di carattere puntuale che spaziano dal supporto alla promozione di progetti

educativi di ampia portata, al sostegno ad interventi volti a contrastare l'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, unitamente ad altre parti istituzionali, ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile, ad esempio promuovendo iniziative a sostegno delle nuove Partite Iva.

FOCUS GROUP 2017

Attori coinvolti: <i>Settore Istituzionale</i>	Attori coinvolti: <i>Settore Associativo</i>
• Centro integrato servizi scuola - territorio (CISS/T) Circondario Imolese • Diocesi di Imola • Sede Imolese Università di Bologna • AUSL di Imola • ASP - Azienda Servizi alla Persona	• Caritas Diocesana Imolese • Fondazione Banco Alimentare • Coop. Sociale Il Bosco • Coop. Sociale il Sorriso • Fondazione Dozza Città D'Arte • Geolab • Iniziative Parkinsoniane Imolesi • Università Aperta • Acc. Pianistica Incontri col Maestro

PRINCIPALI AUSPICI IN SINTESI



La Fondazione si è riservata di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che

ne limitano le possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai Focus Group con altri strumenti di comunicazione istituzionale. In quest'ottica, nel 2018 sono state indette dieci conferenze stampa per illustrare tematiche specifiche. Sono stati inoltre pubblicati sei comunicati stampa per presentare alcune iniziative e progetti deliberati. Lo scorso anno sono stati inoltre pubblicati due numeri, con una tiratura di oltre 3.500 copie ciascuno, della rivista *Notizie della Fondazione*. Continua, infine, ad essere dedicata una particolare attenzione ai siti web www.fondazioneimola.it (sito istituzionale), www.arteromagna.it (sito del DOC), www.mostrefondazioneimola.it e la pagina Facebook della Fondazione per renderli sempre più completi, aggiornati e fruibili.



Inaugurazione Palazzo Dal Pero – Bertini

5 dicembre 2018

Struttura e organizzazione

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Assemblea dei Soci

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari. In particolare, spetta alla competenza assembleare:

- nominare i Soci
- designare dieci componenti del Consiglio Generale
- esprimere un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprimere un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale

Nel 2018 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per l'illustrazione alla base sociale delle attività svolte nell'anno precedente e programmate per l'anno corrente, per esprimere il parere sul progetto del Bilancio chiuso al 31.12.2017 e per esprimere il parere sul progetto del D.P.P. per l'anno 2019.

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone, dieci delle quali elette dall'Assemblea e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. Tra le sue principali *competenze* del Consiglio Generale si annoverano:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché la determinazione dei relativi compensi;
- l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, di quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- l'istituzione di eventuali società strumentali;
- l'approvazione del *Bilancio di esercizio* e della *Relazione sulla gestione*, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la

definizione delle linee operative e delle priorità di intervento nonché delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;

- l'approvazione del *Documento programmatico previsionale annuale*, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2018 il Consiglio Generale si è riunito sette volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, ed in particolare per approvare il Bilancio dell'esercizio 2017, il Documento programmatico previsionale per il 2019 nonché il Regolamento per la *gestione dei conflitti di interesse*, quello per la *scelta degli intermediari finanziari* e i *Principi di gestione della liquidità*.

**Consiglio di
Amministrazione**

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattordici volte.

**Presidente della
Fondazione**

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni e sull'andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*. Nel 2018, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, il Segretario Generale dirige e coordina l'attività della struttura operativa; dà attuazione alle deliberazioni degli altri Organi istituzionali e svolge inoltre nei loro confronti funzioni consultive e propositive.

MODELLO 231

Il D.Lgs. n. 231/2001, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche”*, ha introdotto nell’ordinamento giuridico un regime di **responsabilità amministrativa** a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati dalla legge, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da *“soggetti apicali”*⁷ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi. La responsabilità dell’Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell’autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l’Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un **Modello di Organizzazione e Gestione** (MOG) idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, l’**Organismo di vigilanza** (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull’osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l’aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell’elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un’omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l’*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vice Presidente. Nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell’Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all’attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia. Nell’autunno 2016, il Segretario Generale è stato sostituito da un Consigliere di Amministrazione.

Il **Codice Etico** regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare

⁷ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, il modello è stato integrato nello scorso esercizio per includervi le fattispecie dei reati di "*ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio*" in ultimo introdotti nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 231/2001.

Nel 2018 l'*Organismo di vigilanza* si è riunito in sei occasioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza peraltro riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2017 – aprile 2018.

Alla data di redazione del presente documento è in corso la revisione e integrazione del *Modello organizzativo e gestionale* intrapresa negli ultimi mesi dello scorso anno per includervi le nuove fattispecie di reato recentemente introdotte dalla legge, e per rivederne anche la "parte generale", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta in questo decennio.

REVISIONE DI BILANCIO

Nell'ottica della miglior trasparenza delle attività e della rendicontazione, con delibera assunta il 27 aprile 2017, il Consiglio Generale ha affidato alla società *PriceWaterhouseCoopers – PWC S.p.a.* l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio per il quadriennio dal 2017 al 2020. Nel 2018, detta società ha prodotta la sua prima certificazione con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017.

STRUTTURA OPERATIVA

Il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il *nuovo Organigramma*, più snello di quello previgente e più rispondente alle modalità operative attuali, tenuto conto del contesto esterno. In particolare, il nuovo organigramma non prevede più le articolazioni operative intermedie (le c.d. "*aree*"), la cui concreta utilità si è mostrata assai limitata. E' stato invece istituito l'*Ufficio Organizzazione*, il preesistente Ufficio Studi e Immagine è stato rinominato *Ufficio Cultura* e l'*Ufficio Segreteria* è stato spostato *in staff* alla *Segreteria Generale*. In parallelo, è entrato in vigore il nuovo mansionario per ridisegnare il perimetro di alcuni uffici e meglio precisarne le mansioni.

Al 31 dicembre 2018, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto *part-time*, con età anagrafica media di 44,3 e anzianità media di servizio pari a 12,7 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.



CARATTERISTICHE DELL'ORGANICO AL 31.12.2018

Ufficio	Età	Sesso	Full time	Part time	Livello	Anzianità	Titolo
Segretario Generale	55	M	1		Q	17	L
Ufficio Organizzazione	39	M	1		I3	10	L
Ufficio Amministrazione	43	F		1	I2	22	D
	48	F	1		I3	11	D
Ufficio Erogazioni	44	F	1		I4	3	L
	27	F	1		I5	4	D
Ufficio Cultura	55	M	1		Q	22	L
Ufficio Segreteria	51	F	1		I1	16	D
	43	F		1	I4	14	D
	38	F		1	I7	8	D
Totale			7	3			

Modalità operative

INTERVENTO DIRETTO (MODELLO “GRANT MAKING”)

Modello Grant Making

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, all’individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socio economico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “grant making”. Per la programmazione e l’esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell’opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono operativi due Centri interni:

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal Prof. Angelo Varni, già Pro-rettore dell’Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l’Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l’agricoltura, l’industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l’aiuto nell’ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Fabio Bacchilega, conta la presenza di 11 personalità attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L’attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l’istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell’ambito di attività del Centro stesso. I

Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell' *Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Consulta per la Cultura

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

Consulta delle Libere Professioni

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Recentemente, è divenuta operativa una terza Consulta:

DOC – Centro di documentazione sull'Arte Romagnola del Novecento

Istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi" e del riscontro da essa ottenuto, il DOC è stato pensato come il punto di raccolta di informazioni, come strumento di studio approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo. Il Centro opera nell'ambito degli indirizzi annuali e pluriennali stabiliti dal Consiglio Generale, risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione ed è retto da un Comitato Direttivo costituito da dieci personalità, prevalentemente esponenti della cultura storico-artistica.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO "OPERATING")

Modello Operating

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la **“Immobiliare GIFRA S.r.l.”** in società strumentale per l’esercizio dell’attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti *“Educazione, istruzione e formazione”* e *“Arte, attività e beni culturali”*.

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell’oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l’ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



Consulta delle Professioni

Convegno *“La libera professione è ancora libera?”*



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'attività istituzionale

Aree di intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

2018

Aree di intervento

Anche nell'esercizio 2018, oltre a rivestire il ruolo di *"erogatore di risorse finanziarie"*, la Fondazione ha promosso interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire un sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.

Processo deliberativo

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è volta a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati quivi operanti. In quest'ottica, essa intende anche ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare possibili sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul finire del 2013, il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al

Attività Istituzionale

mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI ed è stato ritenuto adeguato anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

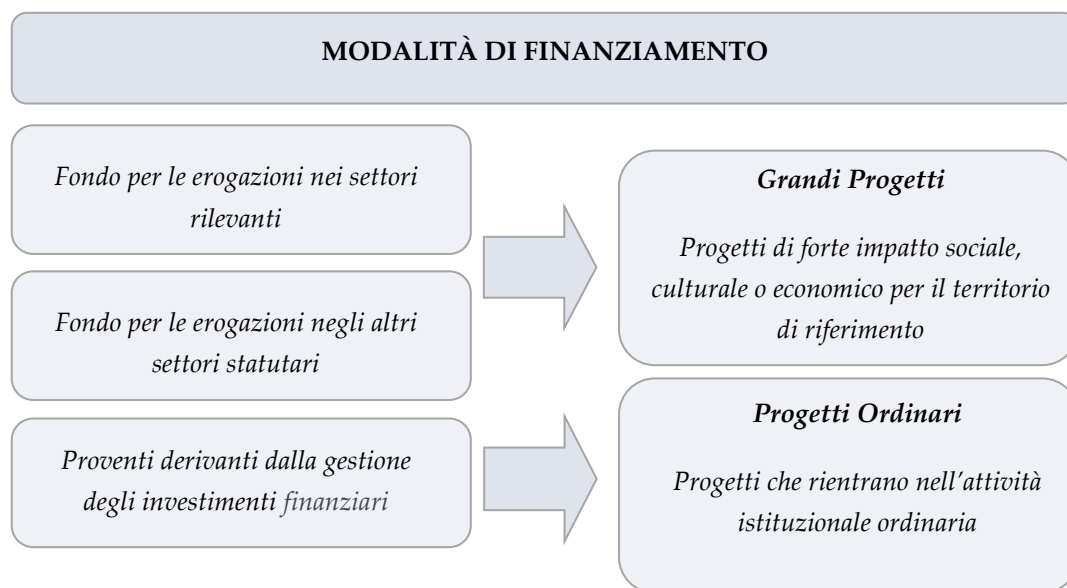
Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici nonché alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni soggettive possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.



Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.

Il **procedimento per richiedere un finanziamento** si sviluppa in tre fasi:¹

1. **Presentazione delle domande di contributo**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet www.fondazionekrimola.it oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso il modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la

¹ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>

Attività Istituzionale

valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali co-finanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

2. Istruttoria

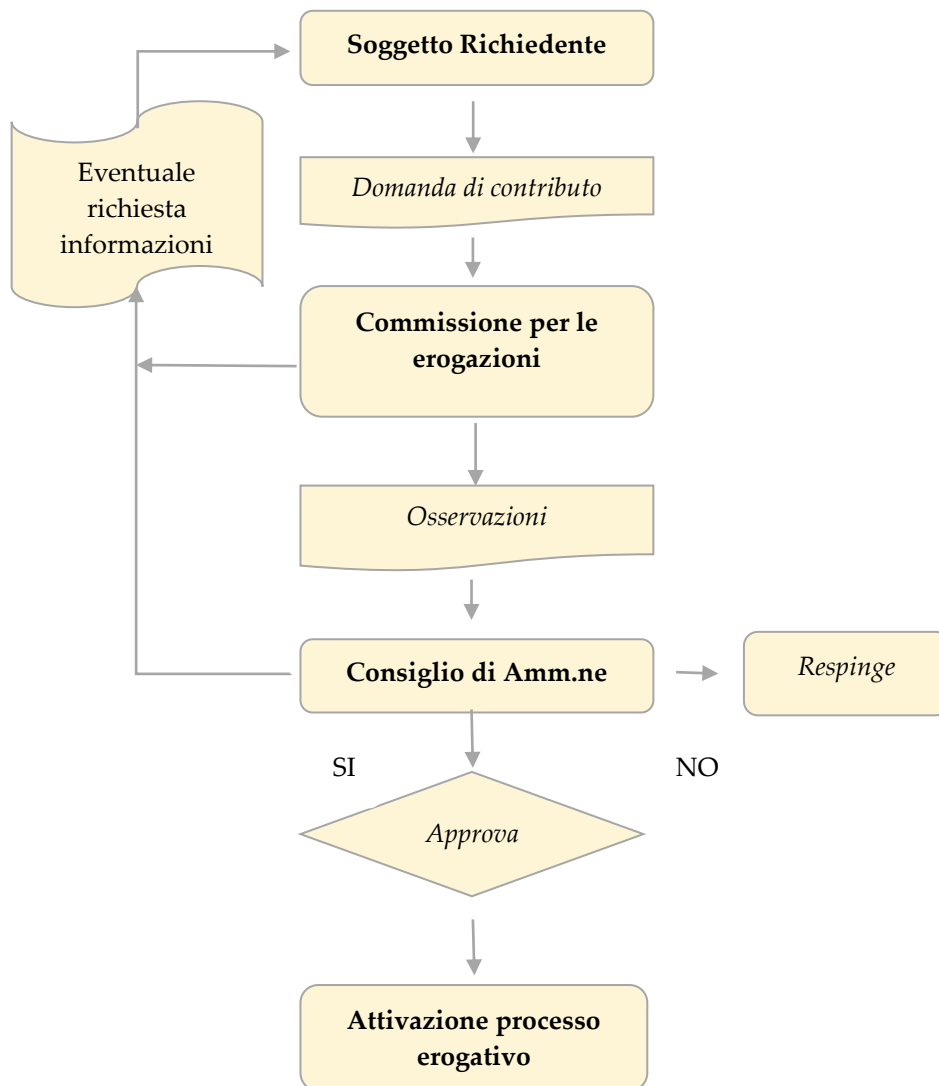
Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali co-finanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

3. Delibera

In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

PROCEURA PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO



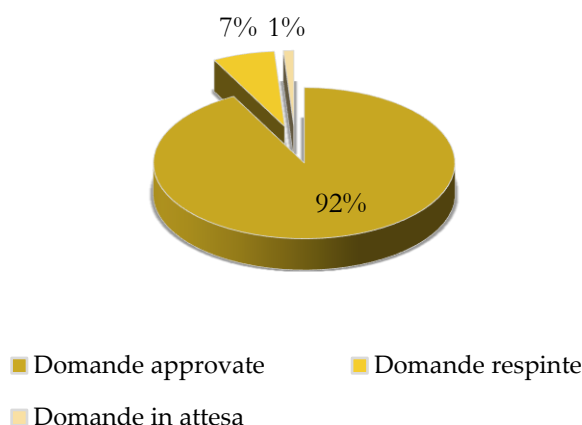
Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
 - alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
 - all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Attività Istituzionale

- escluderà i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
- escluderà i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli che meglio esprimono le esigenze del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Stato delle domande di contributo 2018



Nell'esercizio 2018, a fronte delle 451 domande di contributo esaminate, i due terzi delle quali relative ai settori rilevanti, sono stati approvati 416 progetti - inclusi anche gli 8 progetti direttamente promossi dalla Fondazione - pari al 92% circa, in linea rispetto all'anno precedente (91%), per l'importo complessivo di 3.502.176 Euro. Il 6,7% delle domande esaminate è stato respinto, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (5,2%), mentre a fine anno cinque domande di contributo rimanevano in attesa di esame (1,1%), rispetto alle dieci domande (2%) dell'esercizio precedente.

Tipicamente, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

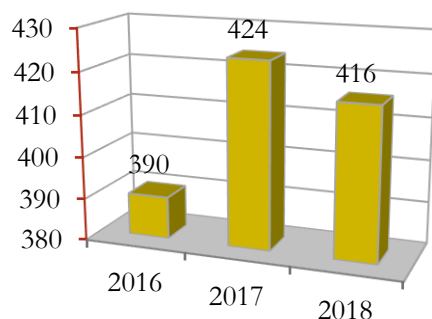
Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del soggetto richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della

normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

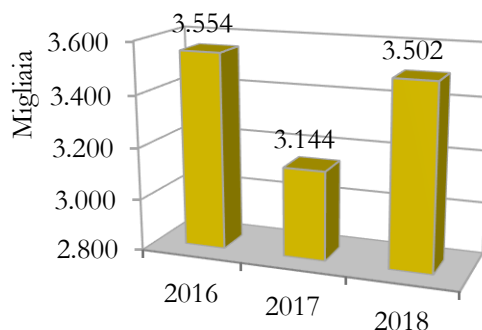
ANALISI DEL DELIBERATO

Nel 2018 sono state approvate erogazioni per complessivi 3.502.176 Euro, in crescita di 358.109 Euro rispetto all'esercizio precedente (3.144.067 Euro), e in esubero di 502.176 Euro rispetto alla previsione del Documento Programmatico Previsionale (3.000.000 Euro) in quanto gli Organi preposti hanno rilevato la necessità di fronteggiare ulteriori richieste provenienti dal territorio.

Numero di progetti deliberati



Importi deliberati - Euro



In particolare, gli importi deliberati a fronte dei **progetti ordinari** sono risultati superiori di 497.176 Euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei **grandi progetti** hanno mostrato un esubero molto più contenuto (5.000 Euro) rispetto alle previsioni del D.P.P.

Confrontando le erogazioni *ordinarie* approvate nel 2018 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si rilevano diversi scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, era stato approvato a fine ottobre 2017.

In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate quanto alle erogazioni deliberate nel *settore III – Ricerca scientifica e tecnologica* ove a fronte di una previsione di 135.000 Euro sono stati approvati contributi per complessivi 145.300 Euro (+7,63%), nel settore VI – Salute pubblica, ove a fronte della previsione di 200.000 Euro sono stati deliberati contributi per 212.000 Euro (+6,00%) e nel *settore VII – Assistenza agli anziani*, ove a fronte della previsione di 75.000 Euro sono stati deliberati contributi per 77.000 Euro (+2,67%).

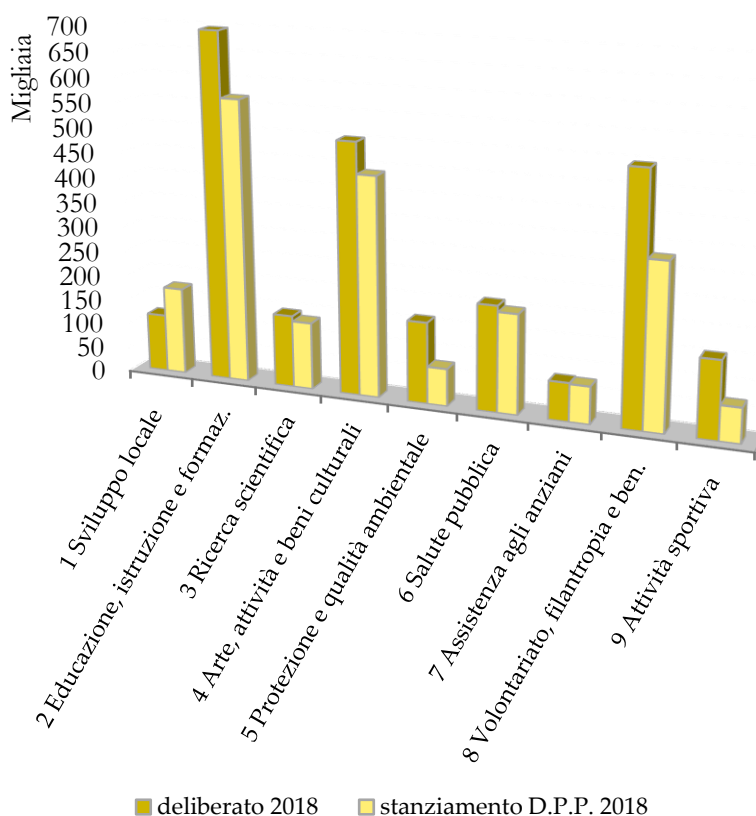
Attività Istituzionale

Minori rispetto alle previsioni del D.P.P. per il 2018 sono state invece le erogazioni approvate nel settore *I - Sviluppo locale*, nel quale sono state assunte delibere per 116.100 Euro rispetto alla previsione di 175.000 Euro (-33,66%).

Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. sono stati invece i contributi destinati ai settori *V – Protezione e qualità ambientale*, al quale sono state destinate risorse per 163.100 Euro a fronte dei 75.000 Euro previsti dal D.P.P. (+117,47%) e *IX – Attività sportiva*, cui sono state destinate risorse per 155.594 Euro a fronte della previsione di 70.000 Euro (+122,28%). Maggiori rispetto alle previsioni, pur se in misura meno eclatante, sono state anche le assegnazioni ai *settori rilevanti*:

- *VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*, che ha assorbito risorse per 496.247 Euro a fronte dei 330.000 Euro previsti (+50,38%);
- *II – Educazione, istruzione e formazione*, nel quale sono stati deliberati contributi per 696.609 Euro rispetto alla previsione di 567.000 Euro (+22,86%).
- *IV – Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono stati approvati progetti per 502.226 Euro rispetto allo stanziamento di 440.000 Euro del D.P.P. (+14,14%);

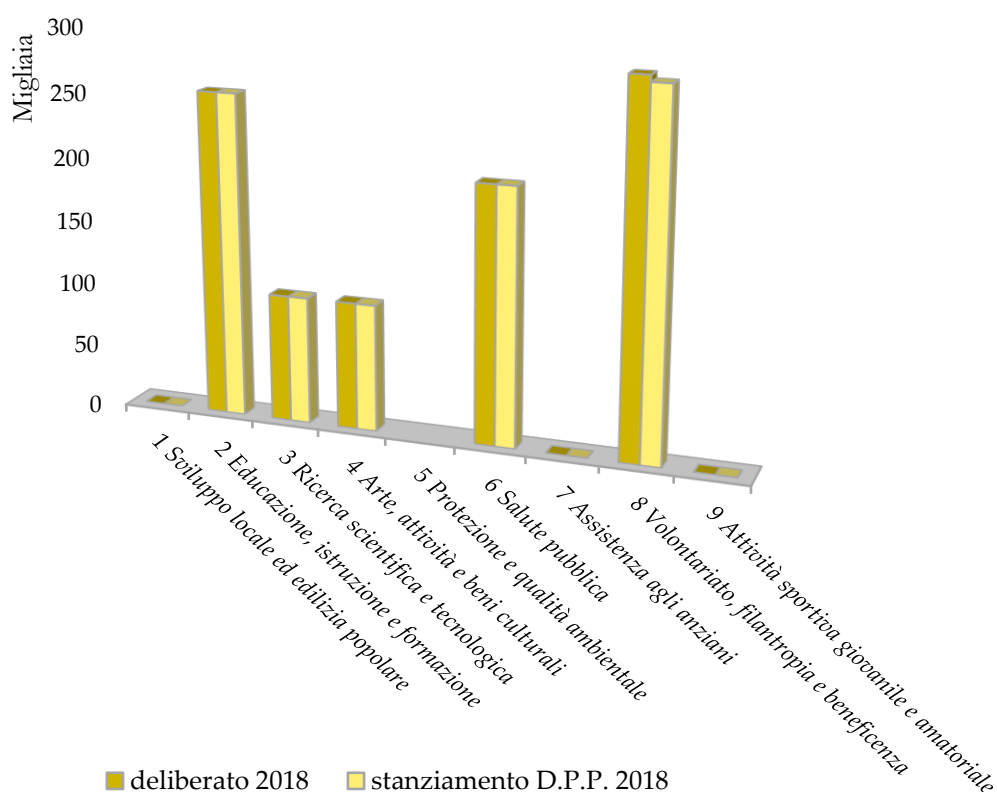
Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2018 per i “progetti ordinari”



Attività Istituzionale

Esaminando i settori di intervento per i quali il D.P.P. per il 2018 prevedeva lo sviluppo di **grandi progetti** emerge invece una pressoché totale corrispondenza degli importi deliberati rispetto alle previsioni, con un solo piccolo scostamento nel settore VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza ove a fronte di una previsione di 280.000 Euro sono stati deliberati contributi per 285.000 Euro.

*Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2018 per i "grandi progetti"
(Euro)*



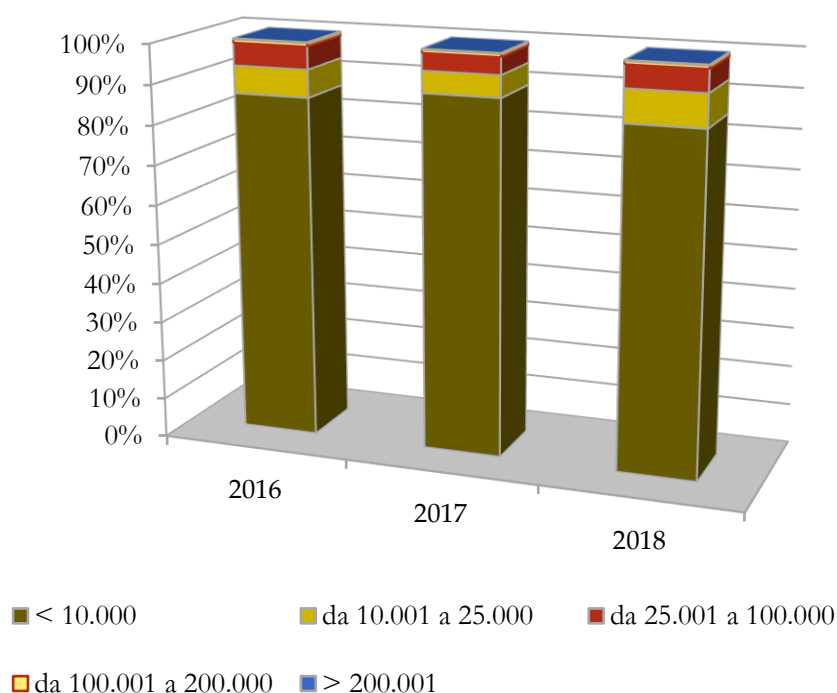
Anche nel 2018, così come negli scorsi anni di congiuntura non facile, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "per non lasciare indietro nessuno" ha indotto gli Organi istituzionali a prestare un'attenzione particolare alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro...), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2018 sono stati complessivamente deliberati 416 interventi per l'importo complessivo di 3.502.176 Euro, rispetto ai 424 progetti approvati nell'esercizio precedente per complessivi 3.144.067 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato è sensibilmente aumentato, passando da circa 7.415 a 8.419 Euro.

In particolare, lo scorso anno è stato approvato 1 intervento di importo unitario superiore ai 200.000 Euro per un controvalore di 350.000 Euro, pari al 10,0% delle erogazioni complessive, analogamente al 2017 quando ne è stato deliberato 1 per 224.000 Euro, corrispondente al 7,1% del totale. Nel 2018 sono stati approvati anche 3 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 490.000 Euro, corrispondenti al 14,0% delle erogazioni complessive. Anche nell'esercizio precedente sono stati deliberati 3 interventi per questa fascia di importo, per complessivi 550.000 Euro, pari al 17,5% delle erogazioni totali.

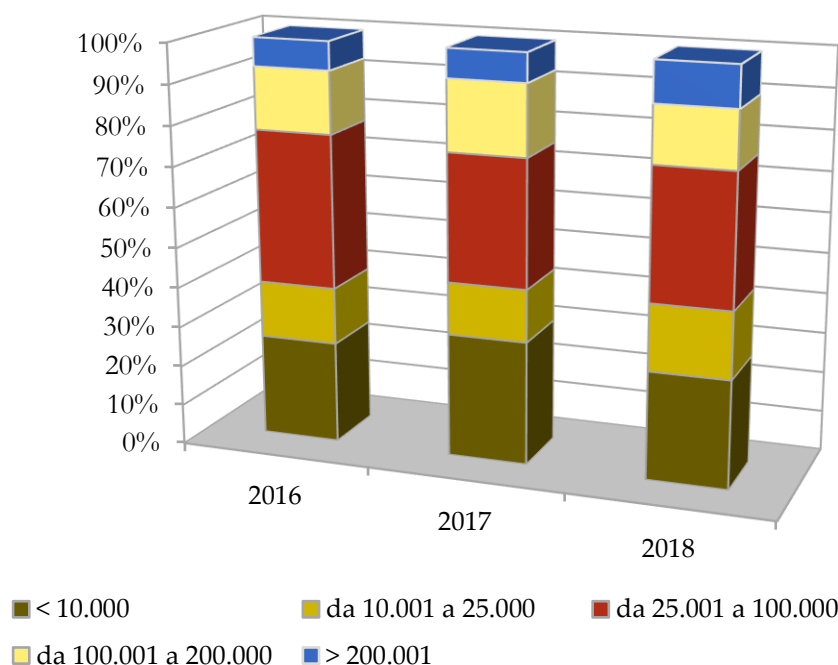
Distribuzione del n° di progetti per classi d'importo in Euro



Nel 2018 sono poi stati approvati 23 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.140.514, pari al 32,6% del totale deliberato, a fronte dei 18 interventi approvati nel 2017 per complessivi 994.308 Euro, corrispondenti al 31,6% delle erogazioni complessive.

Attività Istituzionale

Distribuzione degli importi deliberati per classi d'importo in Euro



Contestualmente, nel 2018 sono stati approvati anche 34 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 577.298 Euro, corrispondenti al 16,5% del totale deliberato, a fronte di 23 interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 407.666 Euro (13,0% del totale).

Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 355 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 944.364 Euro, pari al 27,0% del totale deliberato, rispetto ai 379 interventi di tale importo unitario approvati nel 2017 per un controvalore di 968.093 Euro (30,8% del totale).

Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

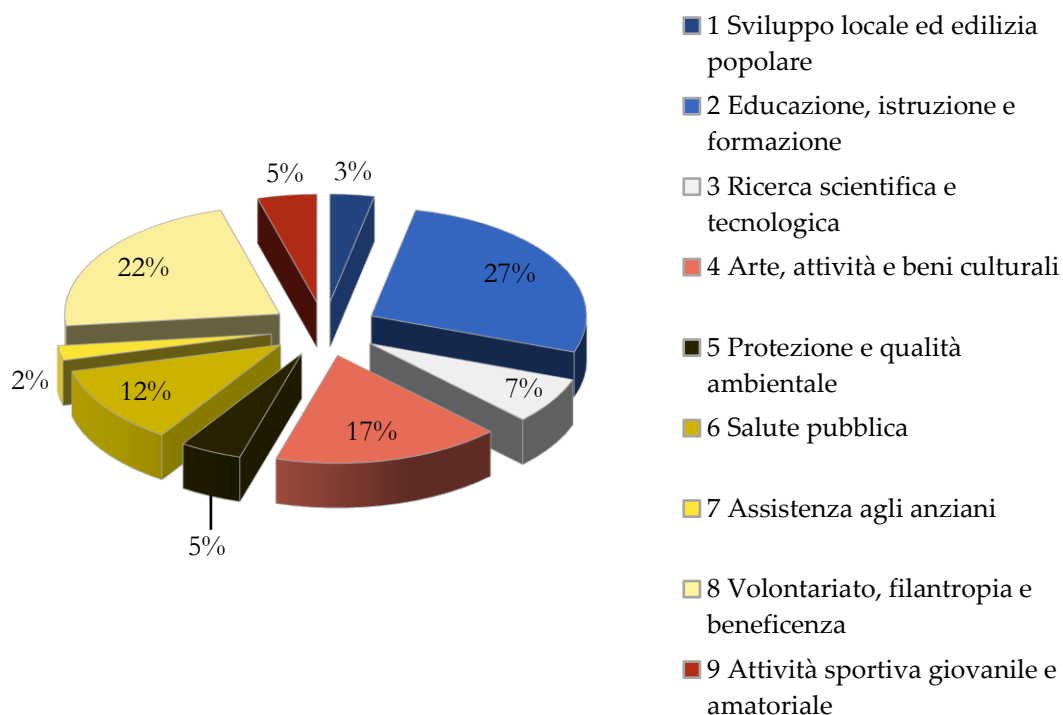
Nel 2018, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 2.333.082 Euro complessivi, pari al 66,6% delle erogazioni deliberate, rispetto all'importo di 2.197.761 Euro, pari al 69,9% del totale, deliberato nell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 949.069) rappresentano il 27,1% del totale deliberato, in calo marginale rispetto al 27,6% del 2017, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 602.226) si riducono di circa quattro punti percentuali, attestandosi al 17,2% del totale, rispetto al 21,0% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato*,

Attività Istituzionale

filantropia e beneficenza (€ 781.247) corrispondono al 22,3% del totale, in crescita di circa un punto percentuale rispetto al 21,4% dell'esercizio precedente.

Guardando agli **altri settori statutari**, che hanno assorbito complessivamente risorse per 1.169.094 Euro, pari al 33,4% del totale deliberato nel 2018, assumono rilievo particolare i settori:

- *Salute pubblica* (€ 412.000), al quale è stato destinato l'11,8% delle contribuzioni complessivamente approvate, di poco superiore all'11,4% dell'anno precedente;
- *Ricerca scientifica e tecnologica* (€ 245.300), che ha beneficiato del 7,0% delle deliberazioni complessive, in lieve calo rispetto al 7,7% del 2017;
- *Protezione e qualità ambientale* (€ 163.100), settore al quale è stato destinato il 4,7% delle erogazioni approvate, in apprezzabile aumento rispetto al 3,2% dell'esercizio precedente;
- *Attività sportiva* (€ 155.594), che ha assorbito il 4,4% delle erogazioni complessive, in sostanziale raddoppio rispetto al 2,2% dell'anno precedente;
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale* (€ 116.100), che ha assorbito il 3,3% del totale deliberato, in calo rispetto al 4,4% del 2017;
- *Assistenza agli anziani* (€ 77.000), beneficiaria del 2,2% delle contribuzioni complessive, in crescita rispetto all'1,2% dell'esercizio precedente.

Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2018


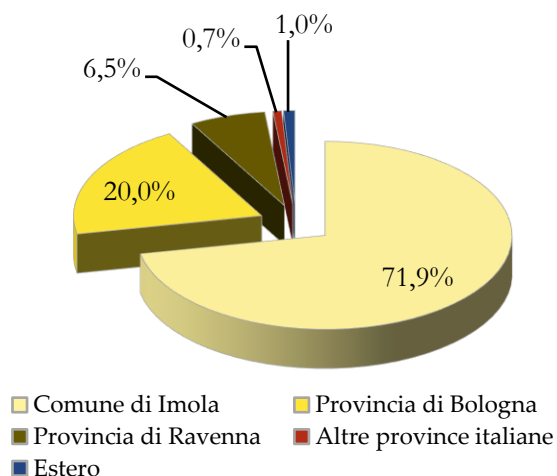
Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Passando ad esaminare gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2018 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per 2.653.942 Euro, pari al 75,8% del totale approvato, tuttavia in calo di circa nove punti percentuali rispetto al 2017 (84,7%). In sensibile crescita al 15,8%, rispetto all'10,4% dello scorso anno, sono state invece le contribuzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 554.370), mentre si sono solo marginalmente ridotte dal 2% all'1,9% quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna, che però in termini assoluti sono leggermente aumentate ad € 67.213 rispetto all'esercizio precedente (€ 62.241).

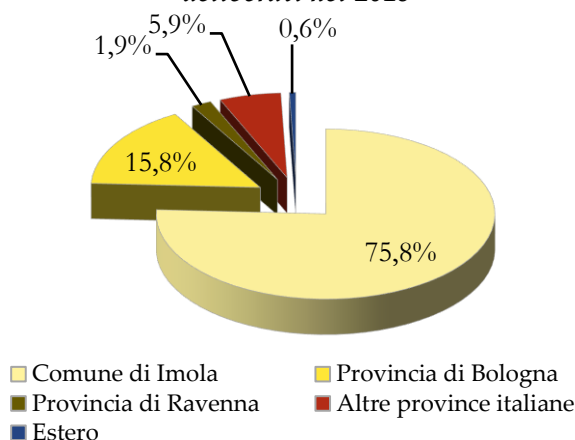
Sostanzialmente triplicate in termini assoluti, attestandosi sull'importo di € 205.651 (€ 68.808 nel 2017) risultano invece i contributi destinati al territorio di altre province italiane, che si sono attestate sul 5,8% del totale deliberato rispetto al 2,2% del 2017, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i contributi – di fatto simbolici - deliberati in favore di Paesi esteri pari a 21.000 Euro, corrispondenti allo 0,6% del totale deliberato nell'anno (0,8% circa nel 2017).

In termini numerici, dei 416 interventi approvati nel 2018, 299 hanno riguardato il Comune di Imola (320 nel 2017), 83 l'Area Metropolitana di Bologna (69 nell'esercizio precedente), 27 la Provincia di Ravenna (26), 3 le altre Province italiane, analogamente al 2017, e 4 i Paesi esteri, (6 nell'esercizio precedente).

***Distribuzione territoriale n° di progetti
deliberati nel 2018***



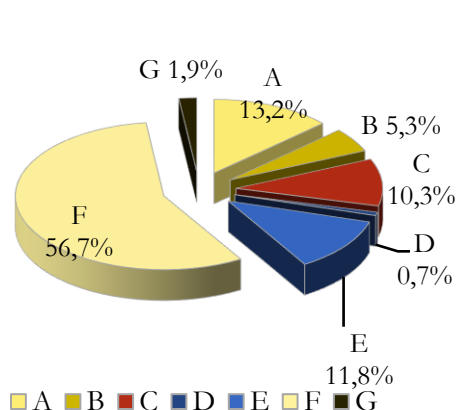
**Distribuzione territoriale degli importi
deliberati nel 2018**



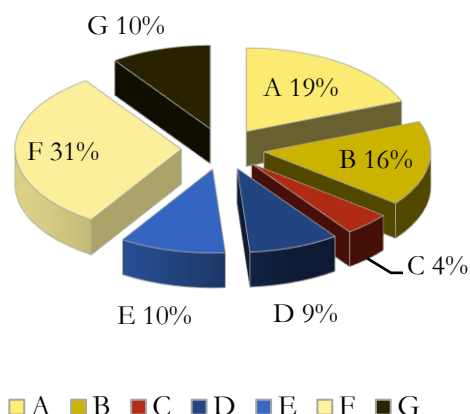
Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

Passando infine alla distribuzione delle contribuzioni approvate per categoria di beneficiario, anche nel 2018 la categoria destinataria del maggior numero di interventi deliberati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 236 interventi (256 nel 2017), pari al 56,7% del totale di 416 interventi approvati, di circa quattro punti percentuali inferiore rispetto all'esercizio precedente (60,4%). Questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato, che è tuttavia cresciuto a € 1.091.643, corrispondenti al 31,2% del totale, in apprezzabile aumento rispetto al 2017 (27,6%).

**Numero di interventi deliberati
per categorie di beneficiari nel
2018**



**Importi deliberati per categorie di
beneficiari nel 2018**



Legenda: A: Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche – B: Università – C Scuole pubbliche e private – D: Azienda sanitaria locale – E: Diocesi, parrocchie, enti religiosi – F: Enti, associazioni private – G: Interventi diretti

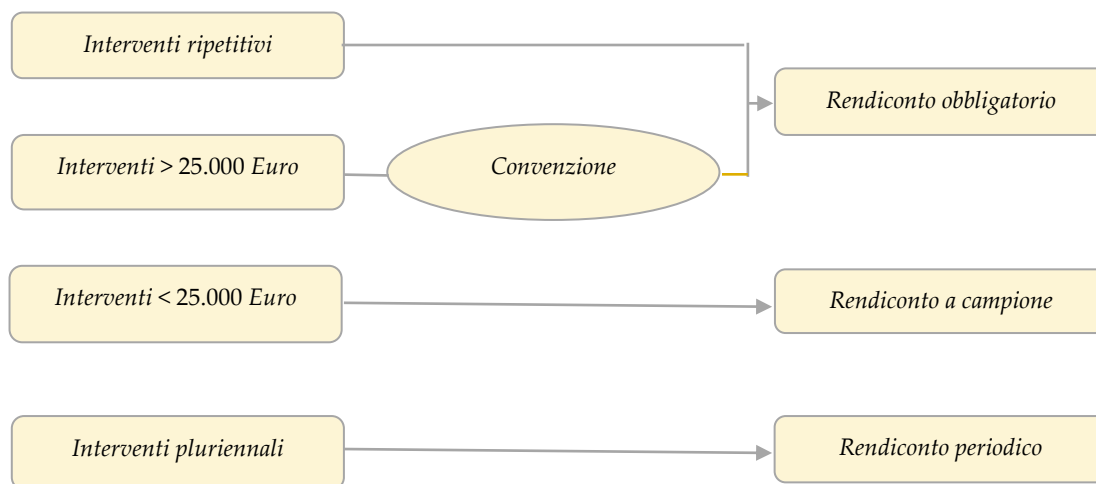
Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 55 interventi (13,2% del totale di 416) per complessivi 669.057 Euro, pari al 19,1% del totale deliberato. Di notevole rilievo, sotto lo stesso profilo, si mostra anche il settore *Università* la quale è stata beneficiaria di 22 iniziative (5,3% del totale di 416) che hanno assorbito risorse per 575.345 Euro, pari al 16,4% delle erogazioni complessive approvate nel 2018.

Processo erogativo

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Al pari di quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Il *Regolamento* è stato interamente rivisto sul finire del 2013 per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI. Esso è ora al vaglio degli Organi istituzionali per accertarne la rispondenza anche rispetto al Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al

Attività Istituzionale

finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Se il progetto è pluriennale, la rendicontazione deve essere periodica secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore a € 25.000.

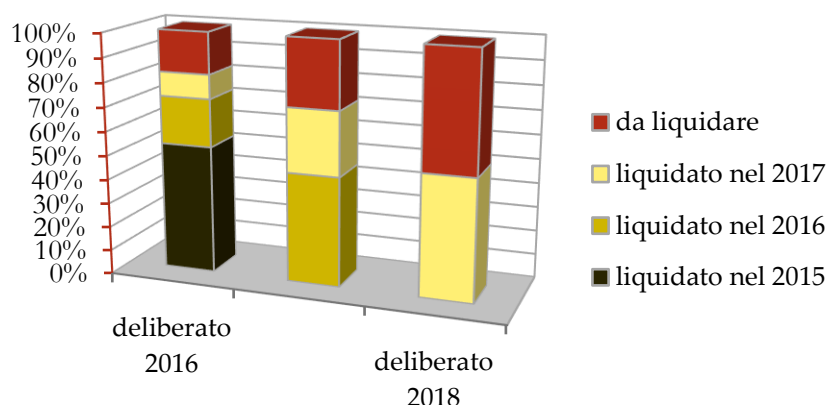
Tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica avvenuta negli anni scorsi si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

Analisi dell'erogato

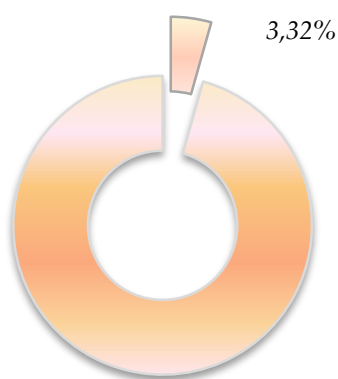
L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2018 risultava liquidata la metà (50,5%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso. Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni

Attività Istituzionale

immediatamente precedenti, si osserva che al termine dell'esercizio 2018 risultavano liquidati per oltre l'82,8% i contributi deliberati nel 2016 mentre quelli approvati nell'esercizio 2017 risultavano liquidati per circa il 72,1%.

Analisi della velocità erogativa*Progetti e iniziative finanziate*

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

Primo settore - Sviluppo locale ed edilizia popolare*Sviluppo locale*
Risorse deliberate nel 2018

Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 30 progetti per complessivi 116.100 Euro, pari al 3,3% del totale deliberato nel 2018 (rispetto ai 26 progetti deliberati nel 2017 per 137.600 Euro, pari al 4,4% del totale).

In questo settore di intervento, operando anche per il tramite del *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*, la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale ed economico perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della

cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali. Il principale intervento deliberato dal Centro nel 2018 è consistito nell'erogazione di un contributo di 30.000 Euro a favore di *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, a sostegno del "Premio NIDI – Open Innovation

Attività Istituzionale

Lab". Meritevole di menzione è anche il contributo di 10.000 Euro al Comune di Imola per realizzare la "Fiera Agricola del Santerno"

Analogamente agli scorsi anni, anche nel 2018 sono state sostenute alcune importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, le manifestazioni *Imola in musica* (€ 22.000), il *Baccanale* (€ 16.000), sempre molto apprezzate dalla cittadinanza nonché un contributo di 2.000 Euro per la "promozione della filiera olivicola nel Circondario imolese.

Fra gli altri interventi approvati nel 2018 in questo settore di attività, assumono un certo rilievo il contributo di 4.000 Euro al *Comitato "Vivi Imola"* per l'organizzazione della manifestazione estiva *Imola di mercoledì*, il contributo di pari importo alla *Associazione Codronchi Argeli* per l'organizzazione di un convegno sulla "difesa del patrimonio edilizio dagli eventi sismici", e quello di 5.000 Euro all'*Associazione Turistica Pro Loco di Imola* per l'organizzazione di alcune iniziative di rivitalizzazione del centro storico.

Secondo settore - Educazione, istruzione e formazione

*Educazione, istruzione e
formazione
Risorse deliberate nel 2018*



Nel settore **educazione, istruzione e formazione** sono stati approvati n. 106 progetti per complessivi 949.609 Euro, pari al 27,1% del totale deliberato nel 2018, rispetto ai 122 progetti sostenuti nel 2017 per complessivi 867.087 Euro (27,6%).

Analogamente agli scorsi esercizi, fra le attività più significative sostenute dalla Fondazione in questo ambito nel 2018 si annovera il progetto *Contro la crisi: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e altre azioni in campo sociale*, realizzato in

collaborazione con il Comune di Imola per affrontare per quanto possibile le principali difficoltà delle famiglie più colpite dalla congiuntura negativa. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 150.000 Euro è stata imputata al settore dell'istruzione in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e

Attività Istituzionale

del trasporto scolastico, mentre la rimanente somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Di non minore importanza, si segnalano inoltre:

- il consolidato sostegno all'**istruzione universitaria** in città, con un impegno finanziario complessivo di 276.159,13 Euro di cui 58.000 Euro a titolo di *grandi progetti*. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare:
 - il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria;
 - il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate* con i curricula di "Tecniche erboristiche" e "Tossicologia ambientale" della Scuola di Farmacia Biotecnologia e Scienze Motorie;
 - il Corso di laurea professionalizzate triennale in *Ingegneria mecatronica* della Scuola di Ingegneria;
 - i Master di II livello in *Fitoterapia veterinaria* del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DiMeVet), in *Analisi chimiche e chimico-tossicologiche forensi* del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBit), in *Rigenerazione sostenibile* del Dipartimento di architettura e in *Costruzioni in legno* del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM)
 - il Master di I livello in *Tappeti erbosi* del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DiSTAL);
 - una borsa di studio nell'ambito del *Corso di Dottorato in Scienze Biotecnologiche, Farmaceutiche e Farmacologiche* (progetto triennale) del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBiT)
- due borse di studio nell'ambito del *Corso di Dottorato in Salute, sicurezza e sistemi del verde* del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DiBiNem).
- il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverano il *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 22.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese ha inoltre ricevuto un contributo di 5.000 Euro per il progetto "*Tutor amicale negli Istituti di istruzione superiore del Circondario - Un servizio per l'integrazione*" nonché un ulteriore contributo di 5.000 Euro per uno "*Sportello gratuito di consulenza psico-educativa*";
- l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.300 ragazzi, di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il

Attività Istituzionale

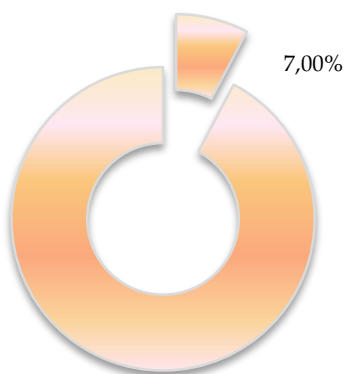
vocabolario italiano inglese e il dizionario dei sinonimi e dei contrari; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 45.000 Euro;

- un contributo di 37.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione culturale per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo para-universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;
- il tradizionale sostegno (50.000 Euro) all'attività didattica dell'*Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- il contributo di 22.000 Euro al Comune di Imola per l'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*.

Rientra nel settore considerato, in quanto progetto di edilizia scolastica, la prima rata (35.000 Euro) di un contributo biennale all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa* in Imola per il rifacimento del manto di copertura e delle lattine delle scuole materne. Parimenti, rientra nel secondo settore il contributo di 25.000 Euro alle *Scuole Malpighi-Visitandine* di Castel San Pietro Terme per il potenziamento del laboratorio multimediale.

Terzo settore - Ricerca scientifica e tecnologica

Ricerca scientifica
Risorse deliberate nel 2018



Nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati approvati n. 11 progetti per complessivi 245.300 Euro, pari al 7,0% del totale deliberato nel 2018, rispetto a n. 15 progetti per 242.400 Euro deliberati nello scorso esercizio (7,7% del totale).

In questo settore sono compresi gli stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel

territorio di riferimento.

Fra gli interventi approvati nel 2018 per il settore in oggetto si annovera, in particolare, la terza annualità di 100.000 Euro di un contributo triennale al *Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche - DiMeC* dell'Università di Bologna per un progetto di ricerca a supporto delle attività formazione e tirocinio nell'ambito del Corso di laurea magistrale in *Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione*.

Attività Istituzionale

Di notevole rilievo è inoltre la prima rata (50.000 Euro) di un contributo triennale al *Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie - DiBiNem* dell'Università medesima per il "Progetto Imola in Forma – PIF", un insieme di strategie per promuovere la salute e la sicurezza del contesto urbano relativamente a stili di vita e alimentazione salutare in età pediatrica.

Di rilievo è stato inoltre il sostegno, per complessivi 68.000 Euro, al *Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DiSTAL)* dello stesso Ateneo per la conduzione di alcuni importanti progetti di ricerca, nonché un contributo di 15.000 Euro al *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBiT)* per lo studio della valorizzazione dei prodotti di scarto della lavorazione dell'uva da utilizzare nell'ambito nutraceutico, cosmetico e farmaceutico.

Quarto settore - Arte, attività e beni culturali

Arte, attività e beni culturali Risorse deliberate nel 2018



Nel settore dell'**arte, attività e beni culturali**, nello scorso esercizio sono stati approvati n. 85 progetti per complessivi 602.226 Euro, pari al 17,2% del totale deliberato nel 2018, rispetto ai 93 progetti per complessivi 659.066 Euro approvati nell'esercizio precedente (21,0% del totale).

In questo ambito di operatività, la Fondazione sostiene e promuove in primo luogo la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel

territorio di riferimento. In particolare, nell'anno 2018 sono stati approvati:

- la terza annualità di 13.333 Euro di un contributo triennale alla *Parrocchia di San Giovanni Battista in Valsenio* per il completamento del restauro dell'Abbazia;
- la terza annualità di 13.333 di un intervento triennale a favore del *Comune di Castel San Pietro Terme* per il risanamento conservativo dell'ex Palazzo della Pretura;
- un contributo di 12.000 Euro alla *Parrocchia di S. Paolo Apostolo in Massa Lombarda* per il restauro del campanile e alcuni interventi di messa in sicurezza della chiesa;
- la prima annualità (25.000 Euro) di un contributo biennale al Monastero delle Clarisse in Imola per interventi di manutenzione straordinaria della facciata del monastero;

Attività Istituzionale

- un contributo di 10.000 Euro alla Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tossignano per la manutenzione della torre campanaria della Chiesa di San Girolamo.

Così come negli anni precedenti, anche nel 2018 la Fondazione ha sostenuto diverse attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: al riguardo, si ricordano i contributi all'attività del *Teatro comunale* per la stagione di prosa 2018/2019 (20.000 Euro), dei *Musei civici* (12.000 Euro), della *Biblioteca* (5.000 Euro), della Biblioteca per bambini e ragazzi "*Casa Piani*" (5.000 Euro) nonché quello a favore della rassegna *Cross Road Festival* (Euro 11.000) organizzata dall'*Associazione Jazz Network*.

E' inoltre proseguita la collaborazione con la *Fondazione Dozza Città d'Arte*, destinataria di un contributo di 8.000 Euro per il restauro conservativo di alcuni ambienti della Rocca, oltre ad un contributo di 2.000 Euro per la pubblicazione del volume "*Dozza, una piccola città d'arte*".

Da segnalare, inoltre, il supporto assicurato anche nell'esercizio 2018 a diverse associazioni private no-profit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano:

- (i) per le attività svolte in campo concertistico le associazioni *Accademia pianistica Incontri col Maestro* (Euro 10.000 per la settima edizione della rassegna "*Imola Summer Piano Academy*") e l'*Emilia Romagna Festival* (Euro 10.000 per l'edizione 2018 del "*Festival*" e un ulteriore contributo di 25.000 Euro per la *Stagione concertistica invernale* presso il Teatro comunale, con registrazione e trasmissione radio degli eventi;
- (ii) per le attività svolte in campo storico, l'*Archivio e il Museo Diocesano*, che ha ricevuto un contributo di 11.000 Euro per un progetto di valorizzazione dell'archivio e del museo oltre ad un contributo di 5.000 Euro per l'estensione degli orari di apertura, nonché l'*Associazione per Imola Storica e Artistica*, destinataria di un contributo di 8.000 Euro per il progetto relativo al censimento delle effigi delle case nobiliari cittadine.

In ambito culturale, infine, non si può sottacere lo stanziamento interno di 190.000 Euro destinato alla diretta realizzazione di iniziative culturali da parte della Fondazione, nonché il contributo di 15.000 Euro al *DOC - Centro di documentazione sull'arte moderna e contemporanea in Romagna*.

Quinto settore - Protezione e qualità ambientale

Protezione e qualità ambientale
Erogazioni deliberate nel 2018



Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 14 progetti per complessivi 163.100 Euro, pari al 4,7% del totale deliberato nel 2018, rispetto ai 14 progetti per complessivi 99.300 Euro approvati nel 2017 (3,1% del totale).

Le attività e le iniziative di protezione, tutela e valorizzazione dell'ambiente sono sempre state considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti in ambito locale. Come già

rilevato negli scorsi esercizi, tuttavia, il limitato intervento della Fondazione in questo ambito consegue direttamente al contenuto numero di progetti presentati al suo esame dai soggetti sopra indicati.

In questo ambito, l'intervento principale dell'esercizio 2018 è rappresentato dalla seconda annualità (110.000 Euro) di un contributo quadriennale di 400.000 Euro destinato al progetto "Multicampus sostenibile" che l'Università di Bologna ha avviato nei suoi plessi accademici per la promozione e realizzazione di iniziative svolte a incentivare forme di mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale.

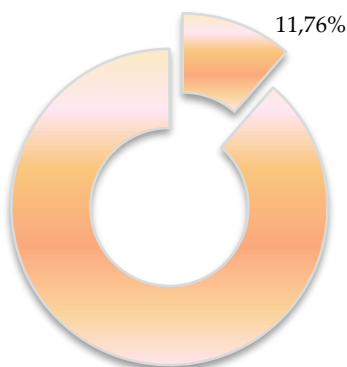
Nel settore considerato sono stati inoltre deliberati:

- la prima annualità (10.000 Euro) di un contributo triennale di 90.000 Euro all'Associazione Amici dei VV.F. volontari di Fontanelice per l'acquisto di una APS - Autopompa-serbatoio da destinare al Distaccamento Vigili del Fuoco volontari di Fontanelice;
- un contributo di 14.800 Euro all'Associazione C.B Imolese di Imola per l'acquisto di un pullmino per il trasporto dei volontari addetti al "Servizio di protezione civile";
- la prima annualità (7.500 Euro) di un contributo biennale di 15.000 Euro al Comune di Fontanelice per l'allestimento del punto di partenza del percorso geologico "Parco avventura Conca Verde"

- un contributo di 2.500 Euro all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità per la realizzazione della "Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola".

Sesto settore - Salute pubblica

Salute pubblica
Erogazioni deliberate nel 2018



Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 18 progetti per complessivi 412.000 Euro, pari all'11,8% del totale deliberato nel 2018, rispetto ai 20 progetti deliberati nell'anno precedente per totali 357.500 Euro (11,4% del totale).

L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via principale alla dotazione all'A.S.L. di Imola di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche. A questo fine, in particolare, nel 2018 è stato deliberato uno

stanziamento di 200.000 Euro, a valere sul quale sono in corso le trattative di acquisto di alcune strumentazioni chirurgiche indicate dall'Ente, a completamento di interventi dei quali è potenzialmente beneficiaria l'intera popolazione residente nel Circondario imolese.

Alla stessa Azienda sanitaria sono stati inoltre destinati il "tradizionale" e sempre molto apprezzato contributo di 85.000 Euro per il servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti* nonché un contributo di 7.000 Euro per un progetto rivolto ai minori con disturbi dello spettro autistico (DSA).

Come nello scorso anno, la Fondazione ha inoltre assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

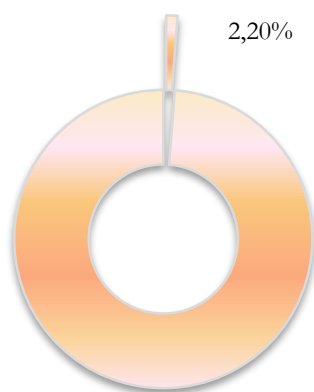
- la prima annualità (30.000 Euro) di un contributo triennale di 90.000 Euro alla *Fondazione Montecatone Onlus* per un progetto riabilitativo mediante "esoscheletro robotizzato antropomorfo";
- un contributo di 40.000 Euro all'*Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori – I.R.S.T.* per la creazione di un "Centro per la Radioterapia Pediatrica in Romagna";
- un contributo di 6.000 Euro alla *Associazione Italiana Sclerosi Multipla – A.I.S.M.* per il sostegno alle attività del gruppo di aiuto-mutuo aiuto;

Attività Istituzionale

- un contributo di 4.000 Euro all'Associazione *Tavolo 81* di Imola per il progetto "Sicurezza 2018";
- un contributo di 4.000 Euro all'associazione *Insalute Onlus* per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- un contributo di 5.000 Euro all'Associazione *Donatori di Midollo Osseo – A.D.M.O.* per l'attività informativa e la gestione dei prelievi;
- la prima annualità (3.000 Euro) di un contributo triennale di 9.000 Euro all'Associazione *Ricerca, Prevenzione ed Ergonomia – A.R.P.E.* di Imola per uno studio su un campione di aziende del territorio imolese "esposizione al sovraccarico biomeccanico lavorativo".

Settimo settore - Assistenza agli anziani

Assistenza agli anziani
Erogazioni deliberate nel 2018



Nel settore **assistenza agli anziani** sono stati approvati n. 9 progetti per complessivi 77.000 Euro pari al 2,2% del totale deliberato nel 2018, rispetto a n. 4 progetti per 38.800 Euro totali approvati nel 2017 (1,2% del totale).

Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione come una conquista sociale fondamentale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici

alla comunità locale dal momento che la presenza sempre più numerosa di persone anziane richiederà sempre più "buoni" servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

In particolare, nel 2018 è stato confermato il contributo di 35.000 Euro all'Associazione *Iniziative parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.

Di rilievo è pure il contributo di 30.000 Euro alla *ANTEAS Imola* per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di due carrozzine.

Sono stati inoltre approvati un contributo di 1.500 Euro al *Servizio Promozione sociale e partecipazione del Comune di Imola* per realizzare alcune attività culturali e sociali per gli anziani nonché 2.000 Euro alla *Fondazione di culto Vedove Oblate Trinitarie* di Imola per alcune opere di manutenzione straordinaria nella “Casa alloggio Villa Santa Rita”.

Ottavo settore - Volontariato, filantropia e beneficenza

Volontariato, filantropia e beneficenza

Erogazioni deliberate nel 2018



Nel settore **volontariato** stati approvati n. 83 progetti per complessivi 781.247 Euro, pari al 22,3% del totale deliberato nel 2017, rispetto ai 75 interventi approvati nell'anno precedente per complessivi 671.608 Euro (21,4% del totale).

La Fondazione sostiene attività a favore delle categorie sociali deboli contribuendo in primo luogo alle iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, e

dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2018 in questo ambito rileva, in particolare, il progetto *Contro la crisi 2018: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e altre azioni in campo sociale*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare le principali difficoltà delle famiglie più danneggiate dalla persistente congiuntura negativa. A tal fine, nel 2018 è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, dell'importo totale deliberato, la somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* in quanto destinata ad un insieme di azioni sociali.

Nel più volte ribadito intendimento di salvaguardare la “rete” di supporto al territorio, anche nello scorso esercizio è stato riproposto, con un contributo di 85.000 Euro, anche il “Fondo emergenza famiglia” gestito dalla *Caritas Diocesana* di Imola in favore delle fasce più disagiate della comunità. Nell'ambito del contrasto alle emergenze sociali, inoltre, si annoverano anche il contributo di 5.000 Euro all'Associazione *S. Maria della Carità* per il progetto “Asilo notturno” in favore di persone senza fissa dimora e due contributi per complessivi 10.000 Euro all'Istituto

Attività Istituzionale

Piccole Suore di S. Teresa per il sostegno a famiglie in situazione di grave emergenza economica.

Di rilievo, nello scorso esercizio, è stato inoltre il contributo di 35.000 Euro all'*Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese* per un insieme di iniziative sociali nell'ambito del progetto "Nessuno è lasciato solo".

Anche nel 2018 la Fondazione ha inoltre sostenuto numerose associazioni private non lucrative nelle loro attività in ambito volontaristico. Tra queste, in particolare, si ricordano:

- l'*Associazione No Sprechi Onlus*, che ha ricevuto un contributo di 8.000 Euro per il consolidamento dell'attività svolte dall'Emporio solidale e dalla "Bottega del cotto";
- la *Fondazione Banco Alimentare* con un contributo di 18.000 Euro per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata e per l'acquisto di attrezzature;
- la *Cooperativa Sociale Il Sorriso* con un contributo di 6.000 Euro per le attività di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole;
- la *Casa di accoglienza "Anna Guglielmi"*, con un contributo di 10.000 Euro per il sostegno alla gestione;
- l'*Associazione di volontariato Imola Autismo, anche noi ci siamo*, con la prima annualità (10.000 Euro) di un contributo biennale di 30.000 Euro per il progetto "Costruire insieme", nato dal consorzarsi di sette associazioni locali operanti in questo ambito;
- la *Diocesi di Imola*, con la seconda ed ultima annualità di 15.000 Euro del contributo per il recupero edilizio di alloggi da destinare a madri single in difficoltà;
- la *Parrocchia di S. Maria del Carmine di Toscanella*, con la prima annualità (10.000 Euro) del contributo biennale di 20.000 per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale;
- il *Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Imola*, al quale sono state donate una "tavola spinale", un "gommone da rafting" per interventi in caso di alluvione, un "rilevatore di gas" e un verricello per un automezzo, del valore complessivo di 11.900 Euro ;
- i *Lavoratori Cristiani Imola S.c.rl.*, ai quali è stato destinato un contributo di 5.000 Euro per l'attività della mensa "Prof. Sergio Buscaroli";

Attività Istituzionale

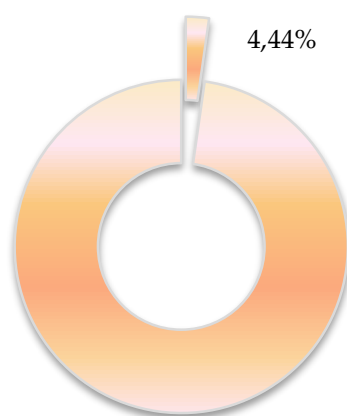
- l'Associazione *Oratorio di S. Giacomo* con un contributo di 5.000 Euro per svariate iniziative a favore dei giovani.

In ultimo, anche se non per importanza, vanno ricordati il contributo di 10.000 Euro alla *Parrocchia di Croce Coperta* in Imola per la messa a norma dell'impianto elettrico e il contributo di 5.000 Euro alla *Parrocchia di Toscanella* per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento della scuola materna.

Rientra infine nel settore del Volontariato anche il contributo di 93.462 Euro deliberato nel 2018 a favore del progetto denominato *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile* organizzato in ambito ACRI.

Nono settore - Attività sportiva

*Attività sportiva giovanile e
amatoriale
Erogazioni deliberate nel 2018*



Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 60 progetti per complessivi 155.594, Euro, pari al 4,4% circa del totale deliberato nel 2018, rispetto ai n. 55 deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 70.706 Euro (2,2% del totale).

Come negli scorsi esercizi, anche nel 2018 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento, favorendo indirettamente l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività si ricordano in particolare:

- la seconda annualità (15.000 Euro) di un contributo biennale di 30.000 Euro al *Centro Sociale La Tozzona* di Imola per la copertura della pista polivalente e la realizzazione di un campo di calcio;
- la prima annualità (20.000 Euro) di un contributo triennale di 60.000 Euro alla *A.S.D. Imola Rugby* per la realizzazione della struttura "Club house";
- il contributo di 18.000 Euro alla *A.S.D. Imolanuoto* per il Primo trofeo Città di Imola – Gara internazionale di nuoto;
- il contributo di 10.000 Euro al *Comune di Imola* per le attività in occasione dell'arrivo della XII tappa del Giro d'Italia 2018;



Attività Istituzionale

- il contributo di 5.000 Euro alla *Fondazione di culto Santa Caterina* di Imola la ristrutturazione dell'impianto sportivo dell'oratorio;
- il contributo di 5.000 Euro alla *A.S.D. Polisportiva CSI CLAI* di Imola a sostegno dell'attività sportiva rivolta a bambine e ragazze nel territorio del Circondario;
- il contributo di 5.000 alla *A.S.D. Polisportiva Juvenilia* di Imola per la riqualificazione dell'area sportiva presso la Casa del Fanciullo.

--- o o O o o ---

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

Si riportano di seguito alcune tra le più significative iniziative sostenute dalla Fondazione nell'esercizio 2018 con alcune indicazioni sul loro impatto sociale.

COMUNE DI IMOLA

Imola in Musica 2018 – XXIII edizione

Settore di attività

1 – *Sviluppo locale*

Contributo deliberato 2018

Euro 22.000,00

Beneficiari

Tutta la popolazione indistintamente, locale e regionale

Sostenitori economici

Regione Emilia Romagna

HERA S.p.a.

SACMI S.c.r.l.

IMA S.p.a.

CEFLA S.c.r.l.

Confcommercio

Confesercenti

E-Mind

Area Blu S.p.a.

Descrizione

Imola in Musica è una manifestazione musicale che si svolge nel centro storico di Imola. Si tratta di un evento molto articolato con un itinerario fatto di appuntamenti, spettacoli, animazioni negli spazi più suggestivi, tutti ad ingresso gratuito.

Il programma dei concerti abbraccia diversi generi musical e coinvolge sia artisti professionisti che allievi delle scuole di musica locali o appassionati.

Risultati

Il programma del 2018 comprendeva 99 eventi musicali, 7 mostre, una visita guidata, 11 eventi collaterali vari e 50 spazi coinvolti, interni ed esterni al Centro storico. Il festival si proponeva di promuovere la musica in tutti i suoi generi, la valorizzazione delle attività musicali del territorio, l'ampliamento della componente multiculturale ed europea della musica, la valorizzazione del centro storico.

La partecipazione del pubblico è stata stimata in oltre 70.000 presenze nel periodo dal 25 giugno al 1° luglio 2018.

La manifestazione è stata inclusa in EFFE (Europe for Festivals, Festivals for Europe), un cartellone che comprende circa 800 tra i principali festival culturali europei.

INIZIATIVA INTERNA

Bando di Concorso per premi di studio destinati a studenti meritevoli iscritti ai Corsi di laurea attivati nel Plesso didattico di Imola dell'Università di Bologna

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2018

Euro 32.000,00

Beneficiari

Studenti meritevoli iscritti nell'A.A. 2017/2018 ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Università di Bologna attivati nel il plesso di Imola.

Descrizione

Con il contributo erogato dalla Fondazione, l'Università di Bologna ha istituito un Bando di concorso per premiare i migliori studenti *in corso* iscritti nell'A.A. 2017/2018 ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale delle Scuole di *Agraria e Medicina Veterinaria*, di *Farmacia Biotecnologie e Scienze Motorie* nonché di *Medicina e Chirurgia* attivati nel plesso didattico di Imola, che abbiano conseguito i migliori risultati in termini di profitto.

Il premio di 800 Euro è stato consegnato a ciascun vincitore direttamente dal Magnifico Rettore il 5 dicembre 2018 nell'Aula magna del Palazzo Vespignani, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2018/2019 e dell'inaugurazione del Palazzo Dal Pero, alla presenza delle principali Autorità locali. La cerimonia ha visto una ampia partecipazione di docenti e studenti, di loro familiari e amici, della cittadinanza in genere, in una giornata di vera e propria festa della Università e della città tutta.

Risultati

Sono stati premiati 40 studenti. Per ogni Corso di Laurea attivato nel Plesso imolese, sono stati premiati due studenti per ogni anno di corso – sei in totale per Corso di laurea – e due studenti per ogni anni di corso per il Corso di Laurea Magistrale – quattro in totale – selezionati in base alla regolarità del percorso di studio e alle votazioni conseguite. Gli studenti sono stati valutati da una apposita commissione costituita dai Coordinatori dei Corsi di studio, dal Referente accademico della sede didattica imolese e da rappresentanti della Fondazione.

UNIVERSITÀ APERTA

Attività relative all'Anno Accademico 2017/2018

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2018

Euro 37.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Comune di Imola,

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,

Finanziamenti vari per singole iniziative (una tantum)

Descrizione

Università Aperta è una cooperativa culturale e sociale fondata nel 1987, che opera nel Circondario di Imola per favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti e contrastare il senso di isolamento che può affliggere le persone con l'avanzare dell'età. A tal fine, avvalendosi del lavoro volontario di soci ed amministratori nonché dei contributi erogati da enti pubblici e privati - tra cui in posizione rilevante la Fondazione – Università Aperta organizza ogni anno corsi di tipo universitario in diversi campi del sapere, organizzati in collaborazione con le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Milano e Urbino. Agli studenti delle scuole superiori i corsi coerenti con i *curricula studiorum* sono aperti gratuitamente.

Inoltre, U.A. organizza alcune attività collaterali gratuite su temi di interesse generale, quali incontri, convegni, conferenze e viaggi di istruzione. Pubblica infine una rivista mensile di carattere culturale con contributi di illustri studiosi di varie discipline.

Risultati

Nell'A.A. 2017/2018 sono stati attivati 48 corsi, frequentati da 1.454 iscritti, con il coinvolgimento di 99 docenti. Sono stati offerti alla cittadinanza conferenze e lezioni aperte, spettacoli, concerti, visite guidate e presentazioni di libri, che hanno visto la partecipazione di oltre 4.000 persone.

Hanno partecipato ai corsi persone di tutte le età, con prevalenza femminile. La fascia di età più rappresentata è stata quella tra i 60 e i 70 anni (36,8%), seguita da quella fra i 31 e i 59 anni (36,5%) e da quella degli over 70 (21,7%). Sono stati inoltre accolti gratuitamente 54 studenti delle scuole superiori e a coloro che hanno ottenuto il diploma di frequenza sono stati riconosciuti i crediti formativi dagli istituti scolastici di appartenenza. Per gli studenti universitari la quota di iscrizione è stata ridotta al 50%.

FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE RITIRO SAN PELLEGRINO

Adeguamento strutturale Scuole Malpighi Visitandine - Potenziamento del Laboratorio Multimediale

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2018

Euro 25.000,00

Beneficiari

Studenti (n. 170)

Docenti ed esperti (n. 27)

Personale assistente (n. 5)

Volontari servizio civile (n. 2)

Sostenitori economici

Privati e aziende

Descrizione

Le scuole paritarie Malpighi-Visitandine nascono da un progetto di cogestione del 2008 tra le Suore Visitandine e il Ritiro San Pellegrino, gestore del Liceo Malpighi di Bologna, per offrire ai giovani una valida e attuale proposta culturale vista l'esperienza maturata negli anni precedenti. Attualmente sono presenti due sezioni di **Scuola secondaria di primo grado** e due corsi di **Liceo Scientifico**, uno di *Scienze applicate* e uno ad *Indirizzo sportivo*.

Nell'A.S. 2017/2018, le numerose richieste delle famiglie hanno aperto la possibilità di avviare una nuova sezione della scuola secondaria di primo grado, cosa che ha reso necessario da un lato mettere in sicurezza gli spazi comuni e dall'altro ampliare l'area utilizzata per le lezioni e i laboratori.

Risultati relativi alle attività dei corsi

Il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha permesso di trasformare il Laboratorio di informatica in un Laboratorio multimediale, destinato allo studio delle lingue straniere, alle applicazioni informatiche ed alla modellizzazione 3D con software CAD. A tal fine, si è reso necessario il rinnovo dell'intera componente hardware, con la realizzazione di 25 postazioni complete.

ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE "INCONTRI COL MAESTRO"
Settori di attività

2 - Educazione, istruzione e formazione

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2017

Attività istituzionale: Euro 50.000,00

Summer Piano Academy & Festival: Euro 10.000

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Attività istituzionale:

Comune di Imola

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Fondazione U. Micheli

Intesa San Paolo

Mediaset

Sfera

Imola Summer Piano

Regione Emilia Romagna

ConAMI

Descrizione

L'Accademia pianistica "Incontri col Maestro" Onlus, con sede nella Rocca Sforzesca di Imola, è una scuola di alta formazione per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, che si basa su una selezione rigorosa negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti, prepara concertisti di altissimo livello. Gli allievi, circa 200 provenienti da tutto il mondo, contano su un docente "principale" di riferimento, responsabile delle linee guida del percorso didattico, ma seguono anche lezioni con più insegnanti, assorbendo così in modo organico e complementare le specificità e le peculiarità di ogni docente e delle varie "scuole", raggiungendo quella maturità tecnica ed artistica che li ha portati a vincere i concorsi mondiali più importanti e ad affrontare carriere concertistiche prestigiose.

L'Accademia ha collezionato un ricco *palmarès* di Primi Premi nei maggiori concorsi internazionali e ha formato musicisti oggi celebrati nel mondo. Il corpo insegnante è formato da docenti "storici", rappresentanti delle grandi scuole pianistiche, ai quali si sono recentemente affiancati giovani docenti, pianisti già diplomati in Accademia, portatori della continuità didattica della scuola. Il corpo docente annovera altri didatti di discipline cameristiche al fianco del pianoforte: flauto, viola, violino, musica da camera, composizione e direzione d'orchestra.

Risultati

Scopo dell'Accademia è la selezione e formazione di professionisti che possano inserirsi con dignità nel mondo del lavoro; promuovere la musica classica quale patrimonio socio-culturale, e sostenere l'indotto economico generato dalla residenza e circolazione in Imola di allievi e docenti.

Nel luglio 2018 è stata realizzata la VII edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una *summer school*, nella manifestazione *Imola Summer Piano Academy & Festival*, durante la quale l'Accademia ha promosso 18 concerti oltre ad attività formative dedicate a oltre 200 giovani musicisti provenienti da 18 nazioni.

ISTITUTO PICCOLE SUORE DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ

Messa in sicurezza e riqualificazione del manto di copertura e delle lattonerie della Scuola per l'Infanzia "Oasi di Santa Teresa"

Settore di attività

2 - Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato

Euro 70.000,00 di cui il 50% nel 2018 e il rimanente% nel 2019

Beneficiari

Bambini frequentanti la scuola (220), Dipendenti della scuola (n. 22), Genitori e Volontari.

Sostenitori economici

Fondazione Cassa di Risparmio Bologna
Genitori dei bambini
Contributori vari

Descrizione

L'Istituto delle Piccole Suore di Santa Teresa di Gesù Bambino è una congregazione religiosa aggregata all'Ordine dei Carmelitano Scalzi, fondata nel 1923 dal Can. Giuseppe Mazzanti e dalla Madre Maria Zanelli, e riconosciuta di Diritto Pontificio dal 1949.

Nel 1955 è stata fondata l'Oasi di Santa Teresa, che ancora oggi accoglie bambini e bambine dal "nido" fino al "pre" e "doposcuola" delle elementari. Il servizio è completato dagli ampi orari di accoglienza e dalle attività estive.

Risultati

Il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha permesso di ripristinare il manto di copertura (circa 1.000 m²) della Scuola tramite l'integrale sostituzione delle tegole e delle lattonerie di corredo, l'eliminazione delle infiltrazioni con apposizione di guaine impermeabili e la messa in sicurezza della struttura.

INIZIATIVA INTERNA

Donazione di vocabolari e/o dizionari italiano inglese agli iscritti alla prima classe delle Scuole Medie inferiori del territorio

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2018

Euro 45.000,00

Beneficiari

Studenti della prima classe delle scuole medie inferiori del territorio

Descrizione

Agli studenti che si sono iscritti nel 2018 alla prima classe delle scuole medie inferiori statali e paritarie dei comuni del territorio di riferimento, la Fondazione ha regalato - a scelta delle famiglie - un "vocabolario della lingua italiana", un "dizionario di inglese" o un "dizionario dei sinonimi e dei contrari".

Risultati

Il progetto è costato circa 45.000 Euro per l'acquisto dei volumi e ha consentito a 1.252 ragazzi di usufruire di un omaggio importante, che ha portato alle famiglie un risparmio medio di circa 75 Euro, in un periodo nel quale devono affrontare notevoli spese scolastiche.

Il vocabolario Zingarelli della lingua italiana è stato scelto da 294 ragazzi; 579 hanno scelto il dizionario italiano/inglese Ragazzini e 379 il dizionario dei sinonimi e contrari.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (DISTAL)
Valorizzazione dei sottoprodotti agroalimentari in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economia circolare
Settore di attività

3 - Ricerca scientifica

Contributo deliberato 2018

Euro 30.000,00

Beneficiari

Comunità scientifica, studiosi e cultori della materia, enti locali pubblici e privati, imprenditori del territorio

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Fortini ortofrutticoli

Granarolo

CLED

CEFLA

Azienda agricola Montagnini

Azienda agricola Branchini

Descrizione

La ricerca ha considerato i principali comparti produttivi interessati alla produzione di scarti con potenzialità di valorizzazione come materie prime, in relazione alle diverse possibili filiere. A tal fine, lo studio ha previsto un'estesa ricognizione e analisi dello stato dell'arte sugli studi di settore a livello nazionale ed internazionale onde individuare gli ambiti sui quali concentrare maggiormente successive attività di sperimentazione e ricerca, anche con sistemi esperti di analisi territoriale, anche in chiave interdisciplinare.

Risultati

Lo studio ha evidenziato che il 73% dei rifiuti speciali derivanti dall'agricoltura è prodotto nel Nord Italia, il 13% da Centro Italia e il 14% dal Sud, mentre i rifiuti prodotti dall'industria alimentare e delle bevande derivano per il 68% dalle regioni del Nord Italia, il 12% da quelle del Centro e il 23% da quelle del Sud. Il settore maggiormente produttivo di rifiuti è quello della "Produzione di altri prodotti alimentari" - ove la principale fonte di produzione dei rifiuti è la produzione dello zucchero - seguito dall'industria lattiero-casearia, dalla produzione e lavorazione delle carni e dalla lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi. Nell'ambito delle.

La massa di scarti vegetali derivanti dalle produzioni erbacee ed arboree ammonta a circa 1,7 milioni di tonnellate di massa secca a livello nazionale, un flusso di scarti di mole considerevole anche sottraendovi la quota che già viene destinata al riutilizzo.

La ricerca ha evidenziato che la stima delle varie quantità totali di scarti per le varie filiere necessita di ulteriori approfondimenti anche attraverso indagini dirette presso le aziende, le associazioni di categoria e gli enti pubblici coinvolti. Essa ha inoltre evidenziato importanti stimoli di approfondimento anche con altre discipline, anche al fine di valutare la possibilità di recupero e metaboliti per diverse funzioni.

PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN VALSENIO

Completamento e valorizzazione del restauro dell'Abbazia con realizzazione di un'apertura protetta nel pavimento dell'abside che consenta la visione della cripta

Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributi deliberati su tre anni dal 2016 al 2018

Euro 40.000,00

Beneficiari

I cittadini e i fedeli in genere

Sostenitori economici

Fondazione Cassa di
Risparmio di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Descrizione

Durante il restauro dell'Abbazia di San Giovanni Battista in Valsenio, sotto la chiesa è stata rinvenuta una *cripta*, un precedente luogo di culto. Dopo un sopralluogo congiunto con rappresentanti della Fondazione, si è convenuto di proseguire e completare gli scavi archeologici, valorizzando la cripta con adeguati interventi e rendendo visibile tale struttura anche dall'abside.

Come richiesto dalla Fondazione, per consentire la visione della cripta anche ai visitatori non abili alla discesa nel vano ipogeo, è stata praticata un'apertura semicircolare opportunamente protetta per permettere la visione della cripta dall'alto.

Risultati

I lavori di consolidamento strutturale, risanamento conservativo e restauro hanno consentito di recuperare e tutelare un bene architettonico, nonché di valorizzare un luogo di incontro, di culto e di riferimento per l'intero territorio.

FONDAZIONE DOZZA CITTÀ D'ARTE
Restauro conservativo di ambienti di pregio storico-artistico della Rocca di Dozza
Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributi deliberati

- 2018: Euro 8.000,00
- 2019: Euro 15.000,00

Beneficiari

 Cittadinanza e visitatori del
 Borgo in genere

 Pubblico specialistico
 (artisti, restauratori,
 museografi, ecc.)

Sostenitori economici

 Pico Adviser S.r.l.
 Laura Mars S.r.l.
 Giamaica S.r.l.

Descrizione

La Fondazione Dozza Città d'Arte, che dal 2004 gestisce il Museo della Rocca di Dozza, promuove interventi di restauro dell'antico monumento. I progetti in corso riguardano: (i) lo studiolo privato nell'appartamento nobile al primo piano della Rocca, caratterizzato da eleganti decorazioni settecentesche; (ii) le logge del cortile nobiliare; (iii) la cappellina di Santa Barbara, nella adiacenze della Sala Grande al primo piano, caratterizzata da decorazioni seicentesche; (iv) tre camerette sovrapposte servite dalla scala a chiocciola adiacente alla Sala Grande, caratterizzate da soffitti lignei decorate con pitture seicentesche.

Risultati

Sono stati avviati i restauri della loggia di sinistra nel cortile della Rocca, loggia che presenta il corredo pittorico più importante, che si concluderanno presumibilmente entro aprile 2019. Seguiranno i restauri dell'altra loggia e dello studiolo.

COMUNE DI IMOLA – ASSESSORATO ALLA CULTURA

Servizio Attività dello Spettacolo – Stagione teatrale di Prosa 2018/2019 del Teatro comunale e manifestazioni estive 2018

Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2018

Euro 20.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio

Sostenitori economici

Diversi

Descrizione

Nel 2018, al Servizio Attività dello Spettacolo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola è stato riconosciuto un contributo finalizzato alla realizzazione della stagione teatrale di prosa 2018/2019 presso il Teatro comunale *Ebe Stignani* e delle iniziative per l'estate 2018.

Risultati

La stagione teatrale di Imola ha confermato un notevole riscontro di pubblico sia a livello cittadino che regionale. Il Teatro comunale di Imola si colloca, per affluenza di pubblico, tra i primi posti a livello regionale e nazionale, ed offre ogni anno alcune tra le migliori produzioni nazionali ospitando compagnie di primo piano, alternando generi e tipologie di spettacoli così da soddisfare le esigenze culturali e ricreative del pubblico imolese.

Tra la stagione teatrale di prosa, i diversi eventi culturali organizzati dall'Ufficio Teatro (visite guidate, laboratori didattici, recite dedicate alle scuole...) e le iniziative della Stagione estiva, sono state realizzate complessivamente 182 produzioni a fronte di 229 rappresentazioni, per 193 giornate di attività e il coinvolgimento di circa 36.000 spettatori.

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

Settore di attività

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributi deliberati nel 2018

Euro 25.000,00 per "Stignani musica concerti"

Euro 10.000,00 per il Festival estivo

Beneficiari

Cittadini interessati alle manifestazioni musicali

Sostenitori economici

- Ministero per i beni e le attività culturali
- Regione Emilia Romagna
- Comune di Imola
- Turkish Airlines
- CLAI

Descrizione

L'Associazione Emilia Romagna Festival - ERF diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri emiliani e romagnoli. Star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro in diverse province della Regione favorendo la crescita socio/culturale della comunità, e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'UE, dalla quale è stata più volta premiata.

Risultati

Nella sua XVIII edizione, il **Festival estivo** ha proposto un cartellone speciale costellato di eventi di rilievo, entrando a pieno titolo nella tradizione delle rassegne musicali che costituiscono il patrimonio culturale della Regione. Dall'8 luglio all'8 settembre sono stati realizzati 36 appuntamenti in oltre 30 sedi concertistiche tra i luoghi più significativi della tradizione architettonica e paesaggistica dell'Emilia Romagna. Anche per questa edizione, l'E.R.F. ha confermato la propria vocazione alla versatilità e alla sperimentazione.

Quanto al cartellone invernale, dopo i successi del primo anno, l'ERF#**Stignani Musica 2017/2018** ha presentato un ricco e variegato programma composto da nove concerti eseguiti da prestigiosi musicisti e orchestre del panorama musicale italiano e internazionale, con sperimentazioni multimediali e contaminazioni jazzistiche.

Con la consueta dedizione alla formazione e allo sviluppo culturale del pubblico giovane, nell'ambito della stagione invernale al Teatro comunale Ebe Stignani è stato realizzato con successo anche il progetto "*Musica a 1 Euro*" rivolto a tutte le scuole di Imola, con sette incontri fra studenti e artisti che hanno dato vita alla stagione concertistica invernale.

ASSOCIAZIONE C.B. IMOLESE – PROTEZIONE CIVILE IMOLA
Acquisto di un pulmino nove posti per trasporto volontari
Settore di attività

5 - Protezione e qualità ambientale

Contributo deliberato nel 2018

Euro 14.800,00

Beneficiari

Tutti i Soci e, indirettamente, la cittadinanza del territorio di riferimento

Descrizione

L'Associazione C.B. Imolese nasce nel 1980 ed è iscritta dal 1994 nell'Albo Provinciale e Regionale di Protezione Civile. Tra i vari scenari di emergenza nazionale sui quali l'Associazione è intervenuta si annoverano le esequie del Papa S. Giovanni Paolo II (2005), il terremoto de L'Aquila (2009), il terremoto dell'Emilia (2012), il sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016, oltre all'assistenza alla popolazione in occasione del disinnescamento di ordigni bellici.

Quanto al nostro territorio, l'Associazione, in accordo con il Comune di Imola, presta assistenza in occasione dei grandi eventi, quali la Super Bike e i concerti. Inoltre, i volontari sono quotidianamente impegnati nella vigilanza dell'attraversamento pedonale prospiciente alcune scuole, nella lotta agli incendi boschivi, nella gestione dell'emergenza durante gli eventi calamitosi e nelle attività di supporto durante le sagre paesane.

Data l'esigenza quotidiana della Protezione Civile di raggiungere celermente gli scenari di crisi, trasportando il maggior numero di volontari e materiali possibile, è nata la necessità di dotarsi di un automezzo adeguato a tale fine.

Risultati

Il contributo della Fondazione ha reso possibile sopperire a tale necessità consentendo l'acquisto di un pulmino a nove posti per il trasporto dei volontari e dei materiali.

ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI I.R.S.T. I.R.C.C.S. DI MELDOLA (FC)
Creazione di un centro di Radioterapia Pediatrica in Romagna
Settore di attività

6 – Salute pubblica

Contributo deliberato 2018

Euro 40.000,00

Beneficiari

Bambini e adolescenti affetti da patologie oncologiche

Sostenitori economici

IOR - Istituto Oncologico Romagnolo

Fabbrica del sorriso di Mediafriends Onlus

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Fondazione Romagna solidale

Altri piccoli sostenitori

Descrizione

L'I.R.S.T. è un centro interamente dedicato alla cura, alla ricerca e alla formazione in campo oncologico, e partecipa alla programmazione sanitaria regionale e territoriale in ambito oncologico di concerto con l'A.S.L. della Romagna, operando per soddisfare i bisogni oncologici e le aspettative dei cittadini del territorio.

Nel 2017 è stato avviato un progetto per realizzare un Centro di riferimento per la Radioterapia Pediatrica in Romagna, presidio fino ad oggi assente, individuando l'IRST come la sede adeguata a tal fine. L'obiettivo è quello di offrire ai pazienti pediatrici del territorio romagnolo e alle loro famiglie trattamenti radioterapici in prossimità, usufruendo di spazi di cura dedicati, strumentazioni e tecniche all'avanguardia, personale medico appositamente formato. Vista la delicata fascia d'età e la necessità di utilizzare macchinari altamente sofisticati per garantire la massima precisione, è stato necessario dotare la Radioterapia IRST di un apparato di Tomoterapia di ultima generazione al fine di ottenere il miglior risultato terapeutico con la massima riduzione degli effetti collaterali.

Risultati

In Romagna, il numero atteso di bambini e adolescenti affetti da neoplasia nella fascia 0-19 anni è di 37 unità all'anno. La radioterapia pediatrica è usata per trattare i tumori cerebrali, vari tipi di linfoma e i sarcomi con grande efficacia terapeutica. L'acquisizione del nuovo apparato e la strutturazione di percorsi condivisi tra IRST e ASL Romagna, porteranno un significativo beneficio alle famiglie con bambini e adolescenti affetti da patologia oncologica evitando loro di doversi recare in sedi extra romagnole per lunghi periodi di cura.

AZIENDA SANITARIA DI IMOLA
Consegna dei referti al domicilio dei pazienti
Settore di attività

6 - Salute pubblica

Contributo deliberato 2018

Euro 85.000,00

Beneficiari

Cittadini assistiti dall'ASL di Imola

Descrizione

L'Azienda Sanitaria di Imola è destinataria del consolidato sostegno finanziario ad un servizio particolarmente apprezzato dagli utenti, in modo particolare dagli anziani e dalle persone con problemi di mobilità, consistente nella consegna al domicilio dei cittadini dei referti di laboratorio; un servizio unico in Regione, attivo sul territorio fin dal 1997.

Risultati

Nel 2018 sono stati inviati al domicilio dei cittadini del Circondario Imolese n. 129.704 referti, di cui 90.356 del Laboratorio Analisi cliniche, 34.587 dell'Anatomia Patologica, 191 di Genetica Medica, 3.883 del Centro Trasfusionale AVIS e 677 della Neurologia.

La progressiva riduzione del numero dei referti inviati è da imputarsi alla parallela attivazione, da parte di un crescente numero di cittadini del Circondario imolese, del *Fascicolo sanitario elettronico*. Lo scorso anno sono stati attivati n. 9.624 fascicoli – per un totale di oltre 31.000 fascicoli attivi al 31.12.2018 - un risultato tra i più alti in Emilia Romagna ottenuto anche grazie al sostegno della Fondazione e alle campagne informative sul territorio.

ANTEAS IMOLA
Acquisto di automezzo attrezzato per il trasporto di due carrozzine
Settore di attività

7 - Assistenza agli anziani

Contributo deliberato 2018

Euro 30.000,00

Beneficiari

Persone con problemi di mobilità residenti nel territorio di riferimento

Descrizione

ANTEAS è un'associazione di volontariato costituita per promuovere l'impegno volontario, gratuito e democratico a favore delle persone in situazione di disagio, attraverso la valorizzazione dell'impegno di anziani, giovani e adulti al fine di accrescere il loro ruolo attivo nella società.

L'Associazione si propone di contrastare qualsiasi forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà affinché ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita attraverso il quale divenire una risorsa per sé e per gli altri.

Per continuare a offrire i propri servizi, nel 2018 l'Associazione si è vista costretta a sostituire il proprio automezzo attrezzato per il trasporto di due carrozzine.

Risultati

Grazie al contributo della Fondazione, è stato acquistato un nuovo veicolo Fiat Talento che, opportunamente attrezzato da un ditta specializzata, sarà utilizzato per trasportare gratuitamente persone non autosufficienti del Circondario imolese a svolgere attività aggregative e terapeutiche. Si tratta di un servizio capillare che nel 2018 è stato fruito da circa 4.000 utenti, realizzato grazie al contributo dei volontari che prestano la propria opera nell'associazione.

ASSOCIAZIONE "INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI"
Intervento multidisciplinare riabilitativo per affetti dalla Malattia di Parkinson
Settore di attività

7 - Assistenza agli anziani

Contributo deliberato 2018

Euro 35.000,00

Beneficiari

Anziani affetti dalla Malattia di Parkinson residenti nel territorio di riferimento

Sostenitori economici

 ASL di Imola
 Comune di Imola.
 Bocciofila Imola
 AUSER Imola
 Croce Rossa Imola
 ANTEAS Imola

Descrizione

"Iniziativa Parkinsoniane Imolesi" assiste dal 2008 i malati di Parkinson residenti nel Circondario, aiutandoli a sfruttare appieno le proprie capacità motorie, conservare la maggiore autonomia possibile e prevenire i danni indotti dalla riduzione del movimento, impegnandosi anche a migliorare l'informazione per far comprendere i problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana e contrastare il rischio di isolamento e di depressione.

L'attività, proposta gratuitamente, si articola in un intervento multidisciplinare (fisioterapia, logopedia e supporto psicologico), individuale e di gruppo, svolto da un team di operatori professionali, e si svolge da settembre a giugno presso il *Palasport* di Imola, mentre nei mesi di luglio e agosto si tengono sessioni di attività motoria di gruppo nel "*Parco delle acque minerali*" di Imola e nel "*Giardino degli angeli*" di Castel S. Pietro. Sono inoltre proposte ai pazienti anche attività riabilitative in acque termali da dicembre a marzo presso le *Terme di Riolo*, nonché corsi di *Nordic walking* nel mese di settembre. L'Associazione ha inoltre creato un *Centro ricreativo culturale* che propone momenti di svago a pazienti e *care givers*, e ha recentemente avviato la "*terapia occupazionale*" per insegnare ai pazienti alcuni accorgimenti per meglio muoversi e sopperire alle difficoltà che la malattia causa nelle attività quotidiane.

Risultati

Il progetto riabilitativo ha coinvolto oltre un centinaio di pazienti che hanno svolto in gruppo attività di rieducazione motoria due volte alla settimana, attività di logopedia una volta alla settimana e attività di supporto psicologico in base alle necessità.

Il progetto aiuta i malati a mantenere un buon livello di autonomia e migliorare la qualità di vita proprie e dei familiari grazie all'assistenza e alle attività riabilitative fornite in modo continuativo. Nel 2018 è stato riproposto il corso di Tango Argentino che, secondo i più recenti studi, mostrano un elevato valore terapeutico, ed è stato avviato un corso di bocce che prevede anche la partecipazione a gare regionali per disabili.

ASP - AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA DEL CIRCONDARIO IMOLESE
Progetto “Nessuno è lasciato solo”
Settore di attività

8 – *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Contributo deliberato 2018

Euro 35.000,00

Beneficiari

Almeno un condominio in ogni comune di più piccola dimensione, tre in quelli più grandi e cinque nel Comune di Imola

Sostenitori economici

ASP integra il finanziamento ricevuto dalla Fondazione con risorse proprie per remunerare il personale operante nei centri giovanili, per il coordinamento dei gruppi nei diversi contesti territoriali

Descrizione

L'ASP Circondario Imolese, nell'ambito delle attività volte a migliorare il benessere della popolazione residente e con l'obiettivo di sviluppare un lavoro di comunità, ha promosso il progetto “Nessuno è lasciato solo”, volto a fronteggiare vecchi e nuovi rischi connessi alla solitudine di anziani, famiglie fragili, donne immigrate prive di reti familiari o amicali e giovani che, lasciato lo studio e non ancora inseriti nel mondo del lavoro, si chiudono in casa. Per realizzare il progetto, è stato proposto ad ACER e ai Comuni di Dozza e Castel Guelfo, per il momento, di individuare condomini nei quali siano presenti fattori di vulnerabilità o criticità relazionali tra i cittadini. La presenza di personale dedicato con profilo di educatore è volto a cogliere le situazioni di maggior bisogno e fragilità presenti nei singoli contesti e ad individuare le possibili risorse presenti, attive o attivabili anche con il supporto di associazioni esterne.

Risultati

Il progetto ha preso avvio nel settembre 2018 con una prevalente focalizzazione su condomini di proprietà comunale nei quali si sono evidenziati elementi di criticità relazionale fra gli occupanti e nei confronti del vicinato. L'intervento dell'educatore ha consentito di agire finora in alcuni condomini di Imola, Dozza e Castel Guelfo. Ad Imola, in particolare, l'attività si è svolta in particolare nel quartiere Marconi e ha coinvolto il Centro sociale ivi presente, la Parrocchia, la Caritas e alcune associazioni sportive. L'azione mediatrice ha ottenuto riscontri positivi dai soggetti interessati, favorendo il raggiungimento di un migliore equilibrio relazionale e ha consentito di intercettare situazioni di particolare fragilità fra gli occupanti, che sono state prese in carico dal sistema dei servizi sociali.

CARITAS DIOCESANA DI IMOLA
Fondo Emergenza Famiglia
Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2018

Euro 85.000,00

Beneficiari

Famiglie del territorio di riferimento in situazione di grave disagio economico

Sostenitori economici

Diocesi di Imola
Privati

Descrizione

Il Fondo Emergenza Famiglia è stato istituito nell'aprile 2009 per fornire un sostegno economico mirato a famiglie che hanno risentito pesantemente della difficile congiuntura che ha a lungo insistito sul nostro territorio. Il supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate, non corrisposte direttamente al nucleo familiare, ma ai creditori di quest'ultimo. I contributi sono infatti destinati in gran parte alla copertura delle spese per utenze (circa il 30%), per affitti e spese condominiali (circa il 35%), per trasferimenti per ragioni di lavoro o rimpatri (circa il 5%), per assicurazione auto (circa l'8%), per spese mediche (circa il 5%), per i viveri (circa il 10%), per corsi di formazione (circa il 2%), per l'acquisto o la riparazione di mezzi di locomozione (circa il 3%), per finalità ulteriori (circa il 5%).

Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana verifica puntualmente le necessità degli interessati - che vi si rivolgono direttamente o inviati dall'A.S.P., da altre associazioni, dalle parrocchie o da privati - e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

Risultati

Dall'inizio del progetto, nel luglio 2009, a tutto il 31.12.2018 sono stati spesi in favore delle famiglie in stato di grave disagio economico 880.290,02 Euro dei quali 765.000 erogati dalla Fondazione. Di tali elargizioni hanno tratto complessivamente beneficio 1.050 nuclei familiari.

Nel solo anno 2018, i contributi destinati a tali famiglie sono stati 397 per un ammontare complessivo di circa 89.000 Euro, e hanno coinvolto 230 nuclei familiari.

COOPERATIVA SOCIALE "IL SORRISO"

Progetto "Preventivamente 5"

Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2018

Euro 6.000,00

Beneficiari

Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, docenti e genitori

Descrizione

Il progetto "*PreventivaMente 5*" è nato come naturale prosecuzione delle edizioni realizzate negli anni precedenti: "*PreventivaMente1, 2, 3 e 4*" e "*Non farti stendere*", progetti tutti dedicati agli adolescenti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in una logica di prevenzione primaria e secondaria. Il progetto tende infatti ad intersecare i diversi aspetti psicologici e sociali dei consumi di additivi, psicotropi o legati a stili di vita, da parte di giovani e giovanissimi, fornendo all'interno delle istituzioni scolastiche che ne hanno richiesto l'intervento diverse tipologie di supporto attraverso gli sportelli, gli interventi nelle classi, momenti di approfondimento per il personale docente e per i genitori.

Risultati

Nell'anno scolastico 2018/2019, oltre al collaudato sportello scolastico permanente presso l'Istituto Comprensivo 7, è stata prevista tale opportunità anche per il l'Istituto Comprensivo "Valle del Santerno". Sono inoltre stati programmati incontri informativi e interventi frontale nelle classi III delle scuole medie e in alcune classi di V elementare della Vallata. A metà ottobre è stato avviato un progetto che ha coinvolto, presso l'IC7, un piccolo gruppo da cinque studenti con particolari problematiche e refrattari alla classica formazione frontale, con l'obiettivo di offrire nuove forme di aggancio e formazione alternativa.

NO SPRECHI ONLUS – IMOLA

L'Emporio Solidale e la Bottega del Cotto: per sostenere una alimentazione adeguata in qualità e quantità

Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2018

Euro 8.000,00

Beneficiari

Persone in situazione di grave difficoltà economica

Sostenitori economici sul territorio

Comune di Imola

Descrizione

Nel 2013 le Associazioni ANTEAS AUSER, Croce Rossa, San Vincenzo de' Paoli, Santa Caterina, Caritas e Trama di Terre, operanti sul territorio imolese nel campo dell'assistenza a persone disagiate, hanno costituito l'Associazione ONLUS di secondo livello "No Sprechi", per svolgere in modo congiunto e coordinato ciò che prima ognuna faceva singolarmente.

L'Associazione, che si prefigge di fornire gratuitamente generi di prima necessità alle famiglie bisognose del Circondario, recupera le eccedenze alimentari donate dalle aziende della grande distribuzione commerciale locale. Lo scopo è quello di offrire una risposta concreta all'emergenza povertà, sempre più stringente anche sul nostro territorio, con un aiuto alimentare alle persone e alle famiglie in stato di disagio socio/economico che non possono permettersi più nemmeno di fare la spesa.

Nel 2017, dalla sinergia tra l'associazione *No Sprechi* e le associazioni fondatrici e socie, è nata la *Bottega del cotto*, una seconda sede oltre all'*Emporio solidale* aperto nel 2014, che distribuisce cibo cotto recuperato nelle mense aziendali e garantisce il pasto alle famiglie con un ISEE inferiore a 3.000 Euro segnalate dalle associazioni caritative imolesi e dall'ASP. Il nuovo locale è stato messo a disposizione dalla Curia e allestito con gli strumenti necessari con il contributo della Fondazione.

Risultati

Il contributo erogato dalla Fondazione nel 2018 ha consentito innanzitutto l'acquisto integrativo di alcuni prodotti alimentari di base che, normalmente, né il Banco alimentare né i supermercati donatori sono in grado di fornire con continuità in misura adeguata ai bisogni degli utenti. Inoltre, il contributo ha concorso a raggiungere i risultati globali dell'attività di *No Sprechi*: l'assistenza a 395 famiglie con 335 figli minori e 57 disabili, e la distribuzione di ben 105 tonnellate di cibo sottratto allo spreco e distribuito a chi ne ha bisogno.

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS
Recupero eccedenze alimentari e acquisto attrezzature
Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2018

Euro 18.000,00

Beneficiari

Persone e famiglie del territorio di riferimento in situazione di grave disagio socio/economico

Sostenitori economici

Fondazione C.R. Ravenna

Fondazione Monte di Bologna

Regione Emilia Romagna

Arcidiocesi di Bologna

Diocesi di Imola

Comune di Imola

Comune di Castel Bolognese

BCC Romagna Occidentale

BCC Ravennate e Imolese

Descrizione

La "Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus" svolge un'attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare l'opera della *Fondazione Banco Alimentare ER* si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco e la successiva redistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose del territorio.

Risultati

Nel 2018, la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha distribuito prodotti alimentari a 792 strutture caritative, raggiungendo indirettamente oltre 128.000 persone bisognose sul territorio regionale. Sul territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, le strutture accreditate sono state 62 ed il totale delle persone raggiunte 7.045.

Per quanto riguarda il recupero delle eccedenze alimentari, nel 2018 la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha ritirato alimenti da 97 nuove aziende alimentari, 21 nuovi 41 punti vendita e due nuove mense. Questo, insieme al consolidamento delle collaborazioni già esistenti, ha portato ad un notevole incremento del recupero: il totale generale dei prodotti in entrata nel 2018 si è infatti attestato sulle 3.492 tonnellate, con un aumento del 27% circa rispetto al 2017.

Il contributo della Fondazione è stato parzialmente utilizzato per l'acquisto di un muletto.

IMOLA RUGBY A.S.D.

La "Club House"

Settore di attività

9 - Attività sportiva

Contributo deliberato

Euro 60.000 in tre rate uguali
dal 2018 al 2020

Beneficiari

Bambini e ragazzi che
avranno un nuovo luogo di
aggregazione

Potenzialmente l'intera
comunità in caso di eventi
catastrofici

Sostenitori economici

Leafin S.r.l.

Imola Legno S.p.a.

Cera Autotrasporti

Ventura Air Trucking

Descrizione

Il progetto "La Club House" consiste nell'edificazione di una struttura con ampio locale polivalente, dotazione di servizi igienici, cucina, ripostiglio e ufficio, realizzata nel rispetto delle più moderne soluzioni strutturali e impiantistiche volte al massimo risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente.

Il progetto prevede come primo risultato la realizzazione di un luogo in cui – oltre alla pratica sportiva – giovani di diverse culture ed etnie possano incontrarsi, creando un valido servizio extra-scolastico per bambini, ragazzi e famiglie anche in situazione di difficoltà e disagio sociale.

Il secondo risultato perseguito consiste nel creare nuova occupazione attraverso l'assunzione di lavoratrici e lavoratori da impiegare nelle molteplici attività previste.

Infine, il terzo risultato atteso dalla realizzazione della struttura è quello di predisporre e mettere a disposizione del Comune di Imola un'intera area lontana da fabbricati, all'aria aperta e con strutture edilizie costruire secondo i migliori criteri antisismici, che possano rappresentare un sicuro punto di rifugio per la popolazione in caso di eventi catastrofici.

CENTRO SOCIALE “LA TOZZONA”
Contributo deliberato

2018: Euro 15.000,00

2019: Euro 15.000,00

Beneficiari

 Soci del Centro sociale,
 alunni dell'I.C. n. 7 e cittadini
 imolesi

**Sostenitori economici sul
 territorio**

Diversi

Descrizione

Il Centro sociale “La Tozzona” è stato inaugurato nel 1980 e da allora ospita attività ricreative, sportive e culturali. Nella struttura sono presenti tre campi da tennis in materiale sintetico illuminati, due dei quali vengono coperti in inverno, due campi di calcio in materiale sintetico illuminati, un campo da baseball, una pista pavimentata coperta e riscaldata e un campo da volley.

Risultati

Il sostegno della Fondazione ha permesso la realizzazione di un campo da calcio in erba sintetica presso il Centro sportivo “Calipari”, facente parte del Centro sociale La Tozzona. Il campo è attualmente utilizzato a tempo pieno dall'A.C. Tozzona-Pedagna Calcio di Imola per l'allenamento degli allievi della società e per incontri e tornei giovanili.

Sempre con il contributo della Fondazione è stata realizzata anche una tensostruttura per la copertura della pista polivalente già esistente negli spazi del Centro sociale, messa a disposizione anche delle scuole adiacenti per essere usata come palestra. La tensostruttura è stata peraltro inserita dall'Amministrazione comunale nel livello A1 degli impianti sportivi, cioè in quelli più grandi e prestigiosi.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Appendice

Il quadro normativo

Regolamento gestione patrimonio mobiliare

Tabelle

2018

Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. *legge Amato-Carli*) di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (*casse di origine istituzionale*) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (*casse di origine associativa*) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione – allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 dello scorso secolo condussero all'approvazione della legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici incorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (la c.d. banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti

Appendice

pubblici, nonostante la previsione legislativa. Inoltre, le fondazioni non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. *riforma Ciampi-Pinza*), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. *riforma Tremonti*), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo. La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "*vincolo genetico e funzionale*" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Appendice

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica *"favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*.

Infine, la Corte si è espressa sulle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/2001, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Appendice

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (D.L. n. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

In ultimo il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare l'attuazione dei principi della *legge Ciampi-Pinza* e di attualizzarne lo "spirito" in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario rispetto all'epoca della sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne.

In attuazione di quanto prescritto nel Protocollo d'intesa, il 02.03.2017 il Consiglio Generale ha licenziato il testo del *nuovo Statuto* della Fondazione, che è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza con Nota del 10.03.2017. Successivamente, il 27.07.2017, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio*.

Regolamento per le gestione del patrimonio mobiliare

L'adesione al Protocollo ACRI-MEF del 22.04.2015 ha imposto agli Organi istituzionali la revisione dello Statuto – approvato dall'Autorità di Vigilanza il 10.03.2017 – con particolare riguardo alla “governance” e alle attività di investimento e di erogazione.

La rivisitazione della disciplina statutaria della gestione degli investimenti ha imposto a sua volta di rivedere e adeguare la disciplina operativa di settore, per conformarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli previgenti. Peraltro, la rivisitazione della normativa interna è stata resa ancor più urgente dal fatto che, in questi anni recenti, è di fatto scomparsa l'asset class c.d. *risk free* e il comparto dei titoli a reddito fisso – storica fonte di redditività per le fondazioni di origine bancaria – è entrato in una profonda crisi. Queste evidenze hanno reso inevitabile l'assunzione di decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per poter conseguire la redditività necessaria per sostenere la gestione e l'attività istituzionale nonché per salvaguardare l'integrità del patrimonio della Fondazione.

La necessità di assumere una “certa quantità” di rischio nell'attività di investimento e l'intendimento di declinare in termini operativi lo stile di governo della Fondazione – improntato alla responsabilità, alla prudenza, alla trasparenza e alla condivisione delle decisioni – ha quindi reso ancora più opportuno e urgente rivedere e implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da permettere agli Organi competenti (i) di prefissare consapevolmente il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare nell'esercizio della sua attività, tenuto conto della sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e (ii) di evitare di svolgere l'attività istituzionale a discapito del patrimonio.

Il 27.09.2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio* che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, fissa alcune regole prudenziali che guideranno e vincoleranno la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In applicazione del Regolamento, sono stati approvati ulteriori documenti in base ai quali gli Organi statuari definiscono:

1. il *livello di rischio ritenuto accettabile* applicando buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi, esplicitate nel c.d. “RAF - Risk Appetite Framework” e nelle sue declinazioni operative (il c.d. *Manuale dei controlli*, in corso di redazione);
2. il *rapporto rischio/rendimento* ritenuto accettabile nonché la sua declinazione in vincoli e pratiche operative coerenti;
3. i *poteri e i limiti di responsabilità* di ogni Organo nella gestione del patrimonio;

Appendice

4. un *sistema di controlli* efficace ed efficiente;

5. criteri di *semplificazione del portafoglio*, che risulta suddiviso in tre settori:

- il **comparto partecipativo**, contenente le partecipazioni aventi valenza istituzionale per la Fondazione (al momento: HERA S.p.a., CDP S.p.a. e CDP Reti S.p.a.);
- il **comparto in osservazione**, ove sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di valutazione complessa (in particolare, i bond Banca di Imola e Mediobanca a lungo termine derivanti dalla ristrutturazione delle obbligazioni Lehman);
- il **comparto strategico**, dal quale dovrà pervenire la maggior parte della redditività di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente approvato il citato *RAF – Risk Appetite Framework*, che definisce la propensione al rischio della Fondazione, quantificandone le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica le politiche di governo e di controllo dei rischi. Le **principali categorie di rischio** cui soggiace la Fondazione riguardano:

- la *sostenibilità dell'attività istituzionale*, che impone la coerenza tra gli obiettivi di bilancio, il valore corrente del patrimonio e i rendimenti medi di mercato, onde evitare che il sostegno all'attività istituzionale avvenga a discapito del patrimonio;
- i *rischi patrimoniali*, cioè i *rischi di mercato* (prezzo, cambio, tasso) e i *rischi di credito* (emittente, paese, controparte) che possono intaccarlo;
- il *rischio di liquidità*
- i *rischi operativi*, connessi essenzialmente all'efficacia delle procedure e dei controlli interni

Il **sistema dei limiti di rischio** regolamentato dal RAF individua:

- * il livello di rischio che la Fondazione intende assumere nel perseguire i suoi obiettivi strategici (*risk appetite*);
- * il livello massimo di rischio che la Fondazione è tecnicamente o per norma in grado di assumere (*risk capacity*);
- * il massimo scostamento consentito dal “*risk appetite*” (*risk tolerance*);
- * la soglia prescelta al superamento della quale debbono essere attuate le prime misure correttive (*risk trigger*).

Appendice

Su queste basi, è stata costruita una tabella che espone i limiti quali/quantitativi per le categorie di rischio sopra individuate.

Il RAF definisce infine un **sistema di controlli** articolato su tre livelli, come nella miglior pratica:

- i controlli di linea (1° livello), che debbono assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono svolti dalla stessa struttura che dispone gli investimenti;
- i controlli sui rischi (2° livello), che debbono assicurare il rispetto dei limiti operativi e sono svolti dal Segretario Generale coadiuvato nel compito da una società esterna specializzata;
- la revisione interna (3° livello), volta ad individuare violazioni di procedure e regolamentazioni, nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.

Al fine di realizzare un rigoroso **sistema di controllo dei rischi**, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* che procederà ad aggregare, tramite procedure informatiche, i dati relativi agli investimenti finanziari della Fondazione in modo da ottenere una dettagliata "fotografia" periodica del patrimonio investito che permetta di eseguire in modo preciso e puntuale il controllo dei rischi sulla base delle indicazioni fornite dal "RAF".

Nei primi mesi del 2018 è inoltre proseguita l'implementazione della nuova disciplina di gestione con l'approvazione, da parte del Consiglio generale, di due *policies* in materia di *conflitti di interesse* nonché di *scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i "*Principi di gestione della liquidità*", completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato dal RAF.

Partendo dalla constatazione dell'inevitabilità dei conflitti di interesse, il primo documento definisce una prassi regolata attraverso che, oltre a permettere di definire e identificare in modo preciso tali conflitti e i soggetti che vi possono incorrere, ne stabilisce una gestione rigorosa, tale da permettere agli Organi istituzionali di assumere le decisioni di rispettiva competenza senza rischiare di ledere gli interessi della Fondazione stessa.

La *Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari* delinea invece le prassi definite e controllate che occorre adottare nella scelta delle controparti fornitrici dei servizi di investimento sia individuali (esecuzione di ordini e gestione individuale del risparmio e/o gestioni patrimoniali mobiliari individuali) che collettivi (gestione

Appendice

collettiva del risparmio da parte di OICR) nonché i criteri di verifica e valutazione periodica del loro operato.

Infine, con i *Principi di gestione della liquidità*, la Fondazione si è dotata di una disciplina che permette di (i) identificare il *rischio di liquidità* a breve (squilibri temporanei tra entrate e uscite finanziarie) e a medio-lungo termine (squilibri strutturali tra entrate e uscite finanziarie) e (ii) di *misurarli in un'ottica attuale e prospettica*, con sottoposizione anche a situazione di stress. Per attenuare il rischio di liquidità, sia a breve termine che strutturale, il documento definisce un *limite operativo relativo ai rischi di credito e di controparte*, che viene a completare la “griglia” dei limiti di rischio prevista dal RAF; prevede inoltre un intervallo di valori entro cui deve attestarsi *la liquidità media detenuta in depositi a vista* per singola controparte. Il documento prevede infine l'*effettuazione periodica di stress-test* per valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, applicando il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, un indicatore sintetico della adeguatezza della liquidità a breve termine, volto ad assicurare alla Fondazione un livello appropriato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di tre mesi.

Al fine di ridurre e diversificare quanto più possibile il rischio e di un suo più puntuale controllo, nel 2018 sono stati assegnati quattro mandati di *gestione total return in fondi* alle società *Anthilia SGR*, *Azimut SGR*, *Banor SIM* e *Credit Suisse SGR*, che sono state scelte sulla base di una selezione attuata nel rispetto dei criteri e delle procedure definite dalle *policies* sui conflitti di interesse e sulla scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l'indicazione di rigorosi limiti di concentrazione e di rischio dei quali si indicano quelli principali:

(i) quanto ai *limiti di concentrazione*

- i *fondi* debbono essere di *classe istituzionale*, di *diritto europeo* e *ad accumulazione*, senza commissioni di ingresso/uscita, classificati da Mornigstar o da MSCI con un *track record* minimo di tre anni, con NAV giornaliero, debbono avere una “taglia” minima di €/MLN 100,0 e consentire il c.d. “*look through*” almeno settimanalmente;
- *esposizione valutaria* massima limitata al 5% del valore complessivo della gestione;
- *esposizione ai mercati italiani*, compreso il “rischio sovrano”, limitata al 10% del valore complessivo della gestione;
- presenza dei fondi per ogni Casa, inclusa quella del Gestore, limitata al 10% del valore complessivo della gestione;

Appendice

- ogni fondo in portafoglio non può eccedere il 5% dei propri “*asset under management*”;

(ii) quanto ai *limiti di rischio*

- il CVaR del portafoglio è limitato all’1%;

- la “*performance contribution*” di ogni fondo limitata al 4% della redditività del portafoglio;

- la “*risk contribution*” di ogni fondo limitata al 4% del rischio complessivo (CVaR) del portafoglio;

Sempre nell’ottica di ridurre e diversificazione al massimo i rischi e del loro puntuale controllo, e all’ulteriore scopo di *rendere l’attivo di bilancio più semplice, efficiente e trasparente*, verso la fine dell’anno il Consiglio di Amministrazione - in linea con quanto già intrapreso da altre fondazioni ex bancarie - ha assegnato ad Eurizon SGR S.p.a il mandato a costituire un *fondo di investimento riservato multi-comparto* nel quale la Fondazione intende conferire, in particolare, alcune partecipazioni rilevanti e le obbligazioni di valutazione complessa incluse nel comparto “in osservazione”. Questo strumento avrà un NAV certificato settimanalmente dal *Gestore amministrativo* (Management Company) del fondo, accentuando la trasparenza dell’attivo di bilancio della Fondazione. Inoltre, l’accentramento di una porzione significativa dei propri asset su un unico deposito titoli, permetterà alla Fondazione di conseguire un’importante *semplificazione gestionale e amministrativa* oltre a un *risparmio in termini di minore imposta di bollo e di costi per commissioni*. Sotto il profilo contabile e fiscale, infine, tutte le variazioni di valore, le cedole e i dividendi si compenseranno all’interno del Fondo - come in una gestione individuale – creando così una *maggior efficienza gestionale*.

Tuttavia, poiché la ristrettezza dei tempi non ha permesso di costituire il fondo in questione il 27 dicembre 2018 la Fondazione ha conferito parte degli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati nella *gestione patrimoniale “ponte”* presso Mediobanca denominata “*Linea aperta*”, che le ha permesso alla Fondazione di “oltrepassare” la chiusura dell’esercizio 2018 con gli stessi risultati conseguibili con la costituzione del fondo, esclusa soltanto l’eventuale immobilizzazione, che è un’ipotesi incompatibile con la natura stessa di questo strumento.

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.212.135,00	15.289.109,00
	<i>a) - beni immobili</i>	<i>13.711.787,00</i>	<i>12.825.103,00</i>
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.519.916,00	8.916.150,00
	<i>b) - beni mobili d'arte</i>	<i>2.454.575,00</i>	<i>2.391.235,00</i>
	<i>c) - beni mobili strumentali</i>	<i>45.773,00</i>	<i>72.771,00</i>
	<i>d) - altri beni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2	Immobilizzazioni finanziarie	10.321.736,00	97.292.602,00
	<i>a) - partecipazioni in società strumentali</i>	<i>2.463.805,00</i>	<i>2.463.805,00</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	2.000.000,00	2.000.000,00
	<i>b) - altre partecipazioni</i>	<i>0,00</i>	<i>31.495.205,00</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	<i>c) - titoli di debito</i>	<i>1.331.286,00</i>	<i>57.099.846,00</i>
	<i>d) - altri titoli</i>	<i>6.526.645,00</i>	<i>6.233.746,00</i>
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	175.462.626,00	83.473.629,00
	<i>a) - strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.le</i>	<i>138.644.000,00</i>	<i>31.462.711,00</i>
	<i>b) - strumenti finanziari quotati</i>	<i>32.851.052,00</i>	<i>45.564.597,00</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	7.694.186,00	9.970.131,00
	- titoli di capitale	14.300.631,00	24.112.649,00
	- parti di O.I.C.R.	10.856.235,00	11.481.817,00
	- fondi immobiliari	0,00	0,00
	<i>c) - strumenti finanziari non quotati</i>	<i>3.967.574,00</i>	<i>5.849.321,00</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	3.334.231,00	5.222.249,00
	- titoli di capitale	423.471,00	0,00
	- parti di O.I.C.R.	209.872,00	627.072,00
	- fondi immobiliari	0,00	0,00
	<i>d) - strumenti finanziari derivati attivi</i>	<i>0,00</i>	<i>597.000,00</i>
4	Crediti	1.083.670,00	993.031,00
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.051.185,00	949.261,00
	- operazioni di pronti contro termine		
5	Disponibilità liquide	4.469.144,00	15.621.730,00
6	Altre attività	206.858,00	180.638,00
7	Ratei e risconti attivi	178.825,00	434.955,00
	TOTALE ATTIVO	207.934.994,00	213.285.694,00

Appendice

	PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
1	Patrimonio netto	146.025.227,00	145.935.896,00
	<i>a) - fondo di dotazione</i>	45.677.076,00	45.677.076,00
	<i>b) - riserva da donazioni</i>	1.735.138,00	1.735.138,00
	<i>c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	57.563.582,00	57.563.582,00
	<i>d) - riserva obbligatoria</i>	34.847.070,00	34.772.023,00
	<i>e) - riserva per l'integrità del patrimonio</i>	6.025.467,00	6.025.467,00
	<i>f) - avanzi (disavanzi) di esercizi precedenti a nuovo</i>	162.610,00	0,00
	<i>g) - avanzo (disavanzo) residuo</i>	14.284,00	162.610,00
2	Fondi per l'attività di istituto	41.734.984,00	44.867.797,00
	<i>a) - fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	4.000.000,00	4.000.000,00
	di cui: - saldo iniziale	4.000.000,00	3.310.000,00
	- accantonamento	0,00	690.000,00
	<i>b) - fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	27.235.380,00	29.200.000,00
	di cui: - saldo iniziale	29.200.000,00	27.620.010,00
	- revoche	0,00	0,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(1.695.082,00)	(1.271.761,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(638.000,00)	(926.000,00)
	- credito di imposta per "povertà minorile"	93.462,00	0,00
	- accantonamento dell'esercizio	275.000,00	3.777.751,00
	<i>c) - fondi per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	3.030.906,00	4.200.000,00
	di cui: - saldo iniziale	4.200.000,00	3.953.754,00
	- revoche	0,00	0,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(869.094,00)	(646.306,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(300.000,00)	(300.000,00)
	- accantonamento dell'esercizio	0,00	1.192.551,00
	- arrotondamento	0,00	1,00
	<i>d) - altri fondi</i>	7.430.543,00	7.430.543,00
	di cui: - saldo iniziale	7.430.543,00	7.430.539,00
	- arrotondamento all'unità di Euro	(0,00)	4,00
	<i>e) - fondo nazionale iniziative comuni</i>	38.155,00	37.254,00
	di cui: - saldo iniziale	37.254,00	24.437,00
	- utilizzo dell'esercizio	(0,00)	(5.456,00)
	- accantonamento dell'esercizio	901,00	18.273,00
3	Fondi per rischi ed oneri	3.600.726,00	4.372.324,00
	di cui: - strumenti finanziari derivati passivi	0,00	394.800,00
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	227.142,00	204.441,00
5	Erogazioni deliberate	3.577.647,00	3.330.461,00
	<i>a) - nei settori rilevanti</i>	1.786.067,00	1.747.109,00
	di cui: - Fondazione per il Sud	72.189,00	62.308,00
	<i>b) - negli altri settori statutari</i>	1.791.580,00	1.583.352,00
6	Fondo per il volontariato	88.646,00	328.530,00
	<i>a) - al fondo per il volontariato ex art. 15 L. n. 266/1991</i>	88.646,00	328.530,00
7	Debiti	12.218.350,00	13.153.235,00
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	12.207.613,00	13.144.182,00
8	Ratei e risconti passivi	462.272,00	1.093.010,00
	TOTALE DEL PASSIVO	207.934.994,00	213.285.694,00

Appendice
CONTI D'ORDINE
IMPEGNI DI EROGAZIONE Euro 952.906,00
TITOLI IN PEGNO A TERZI Euro 23.246.765,00
CONTO ECONOMICO

		31/12/2018	31/12/2017
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	12.192.860,00	1.413.266,00
2	Dividendi e proventi assimilati	3.450.131,00	3.051.960,00
	<i>a) - da società strumentali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>b) - da altre immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>2.372.107,00</i>	<i>2.014.334,00</i>
	<i>c) - da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>1.078.024,00</i>	<i>1.037.626,00</i>
3	Interessi attivi e proventi assimilati	1.115.420,00	1.809.349,00
	<i>a) - da immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>682.725,00</i>	<i>1.222.157,00</i>
	<i>b) - da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>424.466,00</i>	<i>581.870,00</i>
	<i>c) - da crediti e disponibilità liquide</i>	<i>8.229,00</i>	<i>5.322,00</i>
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	(6.027.123,00)	1.864.297,00
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	<i>0,00</i>	<i>(159.300,00)</i>
5	Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	1.140.849,00	4.079.074,00
6	Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	(8.411.431,00)	(155.348,00)
8	Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	26.220,00	22.150,00
9	Altri proventi	242.867,00	214.361,00
	TOTALE RICAVI ORDINARI (VOCI DA 1 A 9)	3.729.793,00	12.299.109,00
10	Oneri	(2.589.583,00)	(2.996.843,00)
	<i>a) - compensi e rimborsi spese agli organi statutari</i>	<i>(506.367,00)</i>	<i>(500.434,00)</i>
	<i>b) - per il personale</i>	<i>(425.924,00)</i>	<i>(430.601,00)</i>
	di cui: - per la gestione del patrimonio	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>c) - per consulenti e collaboratori esterni</i>	<i>(266.383,00)</i>	<i>(386.882,00)</i>
	<i>d) - per servizi di gestione del patrimonio</i>	<i>(203.372,00)</i>	<i>(270.558,00)</i>
	<i>e) - interessi passivi ed altri oneri finanziari</i>	<i>(105.973,00)</i>	<i>(150.959,00)</i>
	di cui: - interessi passivi	<i>(101.828,00)</i>	<i>(146.622,00)</i>
	<i>f) - commissioni di negoziazione</i>	<i>(28.567,00)</i>	<i>(70.953,00)</i>
	<i>g) - ammortamenti</i>	<i>(464.778,00)</i>	<i>(492.692,00)</i>
	<i>h) - accantonamenti</i>	<i>(71.220,00)</i>	<i>(89.635,00)</i>
	<i>i) - altri oneri</i>	<i>(516.999,00)</i>	<i>(604.129,00)</i>
11	Proventi straordinari	55.604,00	881.337,00
	di cui: - plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanz.	<i>0,00</i>	<i>825.000,00</i>
12	Oneri straordinari	(83.744,00)	(272.822,00)
	di cui: - minusvalenze da alienazione immobilizzazioni fin.	<i>(0,00)</i>	<i>(231.128,00)</i>
13	Imposte	(736.831,00)	(539.896,00)
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	375.239,00	9.370.885,00



Appendice

	<i>segue: Conto economico</i>	31/12/2018	31/12/2017
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(75.048,00)	(1.874.177,00)
	TOTALE	300.191,00	7.496.708,00
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(10.006,00)	(249.890,00)
	<i>a) – al fondo per il volontariato ex Legge n. 216/91</i>	<i>(10.006,00)</i>	<i>(249.890,00)</i>
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	(275.901,00)	(5.678.575,00)
	<i>a) - al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(690.000,00)</i>
	<i>b) - al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	<i>(275.000,00)</i>	<i>(3.777.751,00)</i>
	<i>c) - al fondo per le erogazioni negli altri settori</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(1.192.551,00)</i>
	<i>d) - agli altri fondi</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
	<i>e) - al fondo nazionale per iniziative comuni</i>	<i>(901,00)</i>	<i>(18.273,00)</i>
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale	(0,00)	(1.405.633,00)
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	14.284,00	162.610,00

Appendice
RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2018	31.12.2017	
	375.239	9.370.885	<i>Avanzo/disavanzo dell'esercizio</i>
Rivalutazione (svalut.) strumenti fin. non imm.ti	(6.027.123)	1.864.297	
Rivalutazione (svalut.) strumenti fin. immobilizzati	(8.411.431)	(155.348)	
Ammortamenti	464.778	492.692	
(Genera liquidità)	15.278.571	8.154.628	<i>Avanzo/disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie</i>
Variazione crediti	90.639	223.433	
Variazione ratei e risconti attivi	(256.130)	(130.726)	
Variazione fondi rischi ed oneri	(771.598)	(201.990)	
Variazione fondo TFR	22.701	23.871	
Variazione debiti	(934.885)	(6.148.183)	
Variazione ratei e risconti passivi	(630.738)	53.704	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'es.	13.129.542	1.798.323	<i>Avanzo/disavanzo della gestione oper.</i>
Fondi erogativi	45.401.277	48.526.788	
Fondi erogativi anno precedente	48.526.788	45.184.169	
Acc.to al Fondo per il volontariato (L. 266/91)	10.006	249.890	
Acc.to ai Fondi per l'attività di istituto	901	5.678.575	
B) Liquidità assorbita per interventi erogativi	3.411.418	2.585.846	<i>Erogazioni liquidate</i>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.212.135	15.289.109	
Ammortamenti	464.778	492.692	
Rivalut. (svalut.) attività non finanziarie	0	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti	16.676.913	15.781.801	
e rivalutazioni/svalutazioni			
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	15.289.109	14.859.835	
(assorbe liquidità)	1.387.804	921.966	<i>Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali</i>
Immobilizzazioni finanziarie	10.321.736	97.292.602	
Rivalut./svalut. immobilizzazioni finanziarie	(8.411.431)	(155.348)	
Immobilizzazioni finanz. senza rivalut./svalut.	18.733.167	97.447.950	
Immobilizzazioni finanz. anno precedente	97.292.602	108.980.172	
(genera liquidità)	(78.559.435)	(11.532.222)	<i>Variazione imm.ni finanziarie</i>
Strumenti finanziari non immobilizzati	175.462.625	83.473.629	
Rivalut./svalut. strumenti fin. non immobilizzati	(6.027.123)	1.864.297	
Strumenti fin. non immob.ti senza rivalut./svalut.	181.489.749	81.609.332	
Strumenti fin. non immobilizzati anno precedente	83.473.629	76.658.627	
(assorbe liquidità)	98.016.120	4.950.705	<i>Variazione strumenti finanziari non immobilizzati</i>
(Assorbe liquidità)	26.220	22.150	<i>Variazione altre attività</i>
(Genera liquidità)	20.870.709	(5.637.401)	<i>Variazione netta investimenti</i>
Patrimonio netto	146.025.227	145.935.896	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	75.048	1.874.177	
Acc.to alla Riserva Integrità del patrimonio	0	1.405.633	
Avanzo/Disavanzo residuo	14.284	162.610	
Patrimonio al netto variaz. +/- del risultato di es.	145.935.895	142.493.476	
Patrimonio netto anno precedente	145.935.896	142.492.676	
(Genera liquidità)	(1)	800	<i>Variazione del patrimonio</i>
C) Liquidità generata da variazione elementi patrimoniali (investimenti e patrimonio)	20.870.710	(5.638.201)	<i>Variazione investimenti e patrimon.</i>

Appendice

D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	(11.152.586)	4.841.678
E) Disponibilità liquide al 01.01.2018	15.621.730	10.780.052
F) Disponibilità liquide al 31.12.2018 (D + E)	4.469.144	15.621.730

RENDICONTO FINANZIARIO

RIEPILOGO SINTETICO	2018	2017
A) <i>Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio</i>	13.129.542	1.789.323
B) <i>Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni</i>	(3.411.418)	(2.585.846)
C) <i>Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali</i>	(20.870.710)	5.638.201
D) <i>Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A + B + C)</i>	(11.152.586)	4.841.678
E) <i>Disponibilità liquide all'1/1</i>	15.621.730	10.780.052
F) <i>Disponibilità liquide al 31/12 (D + E)</i>	4.469.144	15.621.730